



PROVINCIA DI SALERNO

Verbale di deliberazione del Consiglio provinciale

CONSIGLIERI ASSEGNATI ALLA PROVINCIA N. 36

Seduta n. 6

Numero o.d.g. 4.....

N. **15** del registro

OGGETTO: Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Salerno. Approvazione.

L'anno duemiladodici, il giorno trenta del mese di marzo alle ore 10,05, nell'aula consiliare in Palazzo Sant'Agostino.

Il Consiglio provinciale, regolarmente convocato con avvisi in data 21 marzo 2012, si è riunito in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti il Presidente della Provincia Onorevole Edmondo Cirielli ed i Consiglieri signori:

Presenti		Presenti	
1) ALFIERI Francesco		19) GIULIANO Rocco	
2) ALIBERTI Angelo Pasqualino	NO	20) GUADAGNO Carlo	NO
3) AMABILE Tommaso		21) MAURI Pasquale	NO
4) ANASTASIO Antonio	NO	22) MEMOLI Salvatore	NO
5) ANNUNZIATA Franco		23) NAPOLI Luigi	
6) BOTTONE Matteo		24) PAGANO Antonio	
7) BOTTONE Salvatore	NO	25) PAOLILLO Vincenzo	NO
8) BUONOMO Ludovico		26) PIERRO Attilio	
9) CAMMAROTA Antonio		27) POSTIGLIONE Fausto	
10) CARRIERO Massimo		28) ROMANO Antonio	NO
11) CAROCCIA Pasquale	NO	29) RUSSOMANDO Paolo	NO
12) COSCIA Giovanni	NO	30) SALVATI Cristoforo	
13) D'AGOSTO Costabile	NO	31) SAVASTANO Giovanni	NO
14) DE FAZIO Massimo		32) SCHILLACI FRANZA Alessandro	
15) DI FIORE Michele		33) SPINELLI Costabile	
16) DI GIORGIO Domenico		34) VALIANTE Simone	NO
17) D'ONOFRIO Massimo		35) VILLANI Angelo	
18) FORTUNATO Giovanni		36) ZARA Fernando	

Presenti N. **23**

Assenti N. **14**

Assume la presidenza il dottor Fernando Zara, Presidente del Consiglio provinciale.

Partecipa il dottor Giovanni Moscatiello, Segretario Generale della Provincia, che cura la verbalizzazione della seduta.

In continuazione di seduta

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

RICHIAMATO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, ed in particolare l'art.20 che individua tra i *compiti di programmazione* della Provincia, *ferme restando le competenze dei comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali*, la predisposizione ed adozione del piano territoriale di coordinamento provinciale, *che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:*

- a) *le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;*
- b) *la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;*
- c) *le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;*
- d) *le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali;*

RICHIAMATA la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16 recante "*Norme sul governo del territorio*", con cui si disciplinano la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio, al fine di **garantirne** lo sviluppo nel rispetto del principio di sostenibilità, si definiscono gli obiettivi della pianificazione territoriale ed urbanistica e si articolano compiti e funzioni dei diversi strumenti di pianificazione, individuando il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale quale strumento per il governo del territorio alla scala d'area vasta:

RICHIAMATO il Piano Territoriale Regionale approvato con la Legge Regionale 13 ottobre 2008, n.13;

PREMESSO

- **che** in data 27 dicembre 2010 la Giunta provinciale ha adottato la proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (con deliberazione n.479, come rettificata con deliberazione di G.P. n.28 del 31/01/2011). Detta proposta è stata presentata alla stampa ed a tutta la comunità territoriale in data 28 febbraio 2011 e, in ossequio a quanto stabilito dalla LrC n.16/2004 e dal D.Lgs. n.152/2006 e s. m. e i., della adozione della Proposta di Ptcp è stata data notizia sulla GURI n.26 del 05/03/2011, sul BURC n.17 del 14/03/2011, nonché sulle edizioni nazionale e regionale (del 07/03/2011) del quotidiano La Repubblica e nella stessa data, sulla edizione locale del quotidiano La Città;
- **che** per garantire la più ampia diffusione della Proposta di Piano adottata, nonché la massima partecipazioni di tutti gli attori coinvolti nel processo di pianificazione in corso, sono stati organizzati otto incontri territoriali itineranti, per ciascuno dei sette Ambiti Identitari, che si sono svolti dal 2 al 13 aprile 2011;
- **che** la Proposta di Ptcp, unitamente al Rapporto Ambientale, è stata depositata per 30 giorni presso la Segreteria Generale dell'Ente, nonché per 60 giorni presso il Settore 02 dell'AGC05 della Regione Campania (quale Autorità competente nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica), in libera consultazione per chiunque fosse interessato a visionarla per formulare eventuali osservazioni e trasmessa ai soggetti di cui all'art.20, co.5, della richiamata LrC n.16/2004, per consentire agli stessi di assolvere agli adempimenti consequenziali;
- **che** il termine per la presentazione delle osservazioni era fissato, ai sensi dell'art.20 della LrC n.16/2004 (*osservazioni al Ptcp*) per il 13 aprile 2011, mentre ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 (*osservazioni al Rapporto Ambientale*) per il 4 maggio 2011;
- **che** sono pervenute n.82 osservazioni e/o contributi al Piano e n.11 osservazioni al Rapporto Ambientale;
- **che** con deliberazione n.141 del 17/05/2011 la Giunta provinciale, acquista e condivide la relazione del Dirigente, prot.INT201100021160 del 13/05/2011:
 - prendeva atto delle osservazioni pervenute, stabilendo di sottoporre alla Conferenza ex comma 6 dell'art.20 della LrC 16/2004, anche quelle pervenute fuori termine;
 - indicava la Conferenza ex comma 6 dell'art.20 della LrC 16/2004, per approfondire la valutazione delle osservazioni pervenute ed elaborare le relative proposte di modifica alla Proposta di Ptcp adottata a dicembre 2010;
 - stabiliva, altresì, che la Conferenza di cui innanzi sarebbe stata convocata con provvedimento dirigenziale, al termine del lavoro istruttorio degli uffici, nonché in relazione al lavoro di confronto con la Regione Campania, nell'ambito della Conferenza regionale permanente di pianificazione, ex LrC n.13/2008;
 - ed incaricava il Dirigente per gli adempimenti consequenziali a quanto deliberato con il richiamato atto;

- **che** con determinazione n.88 del 16/11/2011 il Dirigente del Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare", dopo aver adempiuto a quanto disposto con la richiamata deliberazione di G.P. n.141/201, ha formalmente convocato la Conferenza ex comma 6 dell'art.20 della LrC 16/2004, per approfondire la valutazione delle osservazioni formulate (tanto al Piano, quanto al Rapporto Ambientale), articolando i lavori della stessa in sei incontri (dal 25 novembre al 21 dicembre 2011) ai quali sono stati invitati tutto gli Enti, le Autorità, le Amministrazioni, le Organizzazioni e le Associazioni operanti sul territorio salernitano;
- **che** parallelamente ai lavori della Conferenza di pianificazione ex co.6 art.20 della LrC n.16/2004 sono state sviluppate tutte le attività prodromiche per il prosieguo del iter procedurale, acquisendo il parere delle Autorità di Bacino territorialmente competenti (come si evince dal verbale dell'incontro svoltosi il 14/12/2011), nonché il sentito dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (prot. n.21592 del 13/12/2011) e della Riserva Statale Valle delle Ferriere (prot. n.6053 del 16/12/2011);

Rilevato

- **che** la Conferenza Permanente di pianificazione indetta dalla Regione Campania ai sensi del art.5 della LrC n.13/2008, per il raggiungimento dell'Intesa in merito alla verifica di compatibilità del Ptcp, attivata dal 13/04/2011, il 22 dicembre 2011 ha concluso favorevolmente l'attività di verifica di compatibilità della Proposta di PTC della Provincia di Salerno con il PTR, rassegnando alcune prescrizioni e raccomandazioni per il prosieguo dell'iter di formazione del piano provinciale, e stabilendo altresì che la Ragione procederà alla ratifica del Ptcp *"una volta che gli atti, così come licenziati da tavolo dell'Intesa, saranno approvati dall'Amministrazione provinciale"*;

Dato atto

- **che** la Giunta provinciale, all'esito di tutte le attività svolte dopo l'adozione della Proposta di Ptcp, rilevata la necessità di dover valutare le osservazioni presentate, onde consentire all'Ufficio di Piano di poter apportare le modifiche alla *Proposta di PTCP* adottata con deliberazione n.479/2010, per poter quindi addivenire alla successiva adozione del progetto definitivo di PTCP, con deliberazione n.7 del 04/01/2012 ha:
 - preso atto dei lavori della Conferenza di Pianificazione ex co.6 art.20 della LrC n.16/2004, così come verbalizzati nei resoconti della stenotipia allegati alla richiamata deliberazione;
 - preso atto delle risultanze della Conferenza Permanente di Pianificazione ex LrC n.13/2008, nell'ambito della quale si è conclusa favorevolmente con prescrizioni l'attività di verifica di compatibilità della Proposta di Ptcp della Provincia di Salerno con il Piano Territoriale Regionale, come da verbale allegato alla richiamata deliberazione, demandando all'Ufficio di Piano il compito di apportare le modifiche al progetto di Ptcp, conseguenti alle prescrizioni, da sottoporre alla successiva valutazione della Giunta provinciale;
 - preso atto, altresì, delle risultanze del lavoro di confronto con le Autorità di Bacino territorialmente competenti (come si evince dal verbale dell'incontro svoltosi il 14/12/2011), nonché del "sentito" espresso dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e del "sentito" espresso dall'Ente Gestore della Riserva Nazionale Valle delle Ferriere, in merito alla compatibilità delle opere previste nel progetto di Piano per l'aree di propria competenza (tutti allegati alla richiamata deliberazione);
 - valutato, così come proposte dall'Ufficio di Piano, le osservazioni riguardanti la parte infrastrutturale del Ptcp (come da allegato F alla richiamata deliberazione), demandando allo stesso Ufficio il compito di apportare le conseguenti modifiche al progetto di Ptcp;
 - preso atto dei rilievi espressi dall'Ufficio di Piano in ordine alle osservazioni riguardanti la parte normativa del Ptcp (come riportati nell'allegato G alla richiamata deliberazione), demandando all'Ufficio di Piano il compito di apportare le conseguenti modifiche al progetto di Ptcp, da sottoporre alla successiva valutazione della Giunta provinciale;
 - ed ha incaricato il Dirigente del Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare" di porre in essere gli adempimenti consequenziali a quanto deliberato con il richiamato atto.

Preso atto

- **che**, in riferimento al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), la proposta di Ptcp adottata ed il relativo rapporto ambientale è stata trasmessa alla Autorità Competente (Regione Campania - Settore 02 dell'AGC05), tanto ai fini del deposito ex art.13 del D.Lgs.152/2006 e s.m. e i., quanto ai fini della relativa istruttoria;
- **che** tale istruttoria è stata assegnata al Dirigente del competente Settore regionale "Tutela dell'Ambiente" e ad un Gruppo istruttore all'uopo individuato;
- **che** all'esito dell'attività istruttoria la Commissione VIA-VI-VAS, nella seduta del 18/01/2012, ha esaminato la proposta di piano con risultanze positive e, con provvedimento n.39 del 01/02/2012, il Dirigente del Settore 2 dell'AGC05, ha emesso "decreto di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza" con il quale è stato espresso parere favorevole – con prescrizioni e raccomandazioni – in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica ed alla Valutazione di Incidenza;

Preso atto, altresì

- **che** l'Ufficio di Pianificazione dell'Ente, con l'assistenza tecnico-scientifica del prof. Alberto Cuomo, dell'ing. Massimo Adinolfi e dell'avv. Consuelo del Balzo, ha apportato le modifiche al progetto di Ptcp consequenziali alla valutazione operata dalla Giunta in merito alle osservazioni pervenute, nonché in ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni formulate dalla Conferenza Permanente ex LrC n.13/2008, e a quelle riportate nel richiamato Decreto dal Dirigente regionale n.39 del 01/02/2012, assunto in merito al procedimento VAS-VI relativo al Ptcp;
- **che** la Giunta provinciale con deliberazione n.31 del 06/02/2012 ha quindi adottato il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, in uno alla "dichiarazione di sintesi" elaborata in ottemperanza a quanto disposto dal comma 1, lettera b), dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i., composto dai seguenti elaborati:

Serie 0

0.1 Relazione		
0.1.1 Allegato 1: Analisi Socio Economica		
0.1.2 Allegato 2: La Rete Ecologica Provinciale		
0.1.3 Allegato 3: Le Politiche Energetiche per la provincia di Salerno		
0.1.4 Allegato 4: L'uso antropico delle risorse idriche in provincia di Salerno		
0.1.5 Allegato 5: Ricognizione dei beni culturali, paesaggistici e delle aree naturali protette in provincia di Salerno		
0.1.6. Allegato 6: Verifica di coerenza tra le scelte del Ptcp e le opportunità offerte dalla programmazione 2007/2013		
0.2 Norme di Attuazione		
0.3 Rapporto Ambientale		
0.4 Sintesi non Tecnica		

Serie 1: Disposizioni strutturali – elaborati di analisi – gli elementi costitutivi del territorio provinciale

Le caratteristiche naturali		
1.1.1 La biodiversità	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.1.1.a, 1.1.1.b
1.1.2 La naturalità	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.1.2.a, 1.1.2.b
Le caratteristiche culturali		
1.2.1. I beni storico-culturali	scala 1:50.000	5 quadranti: 1.2.1.a, 1.2.1.b, 1.2.1.c, 1.2.1.d, 1.2.1.e
Le caratteristiche paesaggistico-ambientale		
1.3.1 Le aree naturali protette	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.3.1.a, 1.3.1.b
1.3.2 I beni paesaggistici	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.3.2.a, 1.3.2.b
Le caratteristiche ed i rischi geologici		
1.4.1 Caratterizzazione morfologica e patrimonio geologico	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.1.a, 1.4.1.b
1.4.2 Il pericolo da frana	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.2.a, 1.4.2.b
1.4.3 Il rischio da frana	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.3.a, 1.4.3.b
1.4.4 Il rischio idraulico	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.4.a, 1.4.4.b
1.4.5 Le fasce fluviali	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.5.a, 1.4.5.b
1.4.6 Il rischio sismico e vulcanico	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.4.7 Il rischio di erosione costiera	scala 1:65.000	1 quadrante
1.4.8 Il pericolo di erosione costiera	scala 1:65.000	1 quadrante
Le caratteristiche rurali		
1.5.1 La carta dell'uso agricolo	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.5.1.a, 1.5.1.b
1.5.2 Le risorse naturalistiche ed agroforestali	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.5.2.a, 1.5.2.b
Le caratteristiche della struttura storica del territorio		
1.6.1 La periodizzazione delle espansioni insediative	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.6.1.a, 1.6.1.b

1.6.2 La classificazione degli insediamenti per tipologie	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.6.2.a, 1.6.2.b
Le caratteristiche antropiche del territorio		
1.7.1 Centralità urbane e sistema dei servizi	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.2 Il sistema produttivo	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.3 Il sistema turistico	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.7.4 Il sistema delle infrastrutture per il trasporto, la mobilità e la logistica	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.5 Reti ed impianti per la risorsa idrica	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.6 Reti ed impianti per l'energia	scala 1:120.000	1 quadrante
La pianificazione sovraordinata e di settore		
1.8.1 Il PTR: i Quadri Territoriali di Riferimento	scala 1:120.000	1 quadrante
1.8.2 Il PTR: le Linee Guida per il Paesaggio e gli ambiti di paesaggio	scala 1:120.000	1 quadrante
1.8.3 I Piani Paesaggistici	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.8.4 Le aree naturali protette: il Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	scala 1:80.000	1 quadrante
1.8.5 Le aree naturali protette: le misure di salvaguardia per i Parchi Regionali	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.8.6 Il Piano Regolatore consortile per gli agglomerati industriali	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
La struttura paesaggistica		
1.9.1 La sintesi interpretativa della struttura paesaggistica	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.9.1.a, 1.9.1.b

SERIE 2: Disposizioni strutturali - *Elaborati di progetto*

Le infrastrutture, i trasporti e la logistica		
2.1.1 Le infrastrutture, i trasporti e la logistica	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.1.1.a, 2.1.1.b
La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale		
2.2.1 La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.2.1.a, 2.2.1.b
Il territorio rurale ed aperto		
2.3.1 Il territorio rurale ed aperto	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.3.1.a, 2.3.1.b
Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali		
2.4.1 Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.4.1.a, 2.4.1.b
Il governo del territorio secondo le identità		
2.5.1 Gli ambiti identitari	scala 1:120.000	1 quadrante
2.5.2 Ambiti identitari ed Unità di paesaggio	scala 1:120.000	1 quadrante
2.5.3 Ambiti identitari e Piano Territoriale Regionale	scala 1:120.000	1 quadrante
2.6.1 Le Unità di Paesaggio Provinciale	scala 1:120.000	1 quadrante

SERIE 3: Disposizioni programmatiche – il Piano delle Identità

- L'Agro nocerino-sarnese;
- La Costiera Amalfitana e la centralità di Cava de' Tirreni;
- L'Area Metropolitana di Salerno;
- La Piana del Sele;
- L'Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest;
- La Città del Vallo di Diano;
- Il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud Est;
- Gli interventi infrastrutturali in programmazione per il prossimo quinquennio.

SERIE 4: Disposizioni programmatiche - I Piani Settoriali Provinciali

- PSP per la costituzione della Rete Ecologica Provinciale e la valorizzazione delle aree di interesse naturalistico;
- PSP del patrimonio culturale;
- PSP dei Campi Territoriali Complessi (CTC Costiera Amalfitana – CTC Costa Salernitana);
- PSP delle grandi opere;
- PSP della strada del Parco;
- PSP dei circuiti identitari;
- PSP dei distretti turistici;
- PSP dei Poli di Eccellenza Tecnologico - Produttivi e dei Servizi Superiori del Territorio Avanzato;
- Programma per il Governo dei Consumi Idrici;
- Piano Energetico Ambientale Provinciale;
- PSP dell'Università di Salerno;
- PSP per l'attuazione del "Contratto dei fiumi Calore, Sele e Tanagro" e del Patto Ambientale per il Piano di Gestione del SIC IT 80550010

DATO ATTO che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno adottato con deliberazione di G.P. n.31 del 06/02/2012:

- è conforme alle prescrizioni e risponde agli obiettivi ed alle attribuzioni stabilite dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- è compatibile e coerente con i contenuti del Piano Territoriale Regionale, come approvato con la LrC n.13/08;
- garantisce un processo adeguato di governo del territorio della provincia di Salerno coniugando la tutela e la valorizzazione corretta del patrimonio ambientale e le azioni di riqualificazione e riassetto degli aggregati urbani, infrastrutturali e produttivi spingendo, attraverso la mobilitazione convergente di istituzioni locali e soggetti sociali, in direzione della costruzione di un sistema reticolare articolato di città in un contesto paesaggistico ed ecologico qualificato ed integrato;
- individua ambiti sub-provinciali di coordinamento delle politiche territoriali e definisce, per essi, indirizzi strategici finalizzati alla costruzione di coerenti processi, convergenti e condivisi, di gestione consapevole delle traiettorie di riqualificazione dell'esistente e di promozione dello sviluppo locale;

DATO ATTO, ALTRESÌ

- che la Regione Campania il 04/08/2011 ha emanato il "Regolamento di attuazione per il governo del territorio" (Regolamento n.5, pub. sul BURC n.53 dell'08/08/2011) e che, in relazione al richiamato Regolamento n.5/2011, l'iter di formazione del Ptcp di Salerno procede in base a quanto stabilito dal co.4 dell'art.1: *"i procedimenti di formazione dei piani territoriali ed urbanistici, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso"*;
- che in merito al prosieguo dell'iter ex art.20, co.7 e succ., della LrC 16/2004, la verifica di compatibilità del Ptcp con il PTR e con i Piani settoriali regionali è stata assolta in sede di Conferenza Permanente di pianificazione, svoltasi ai sensi del art.5 della LrC n.13/2008, e la Ragione procederà alla ratifica del Ptcp *"una volta che gli atti, così come licenziati da tavolo dell'Intesa, saranno approvati dall'Amministrazione provinciale"*;

Preso atto

- **che** conseguentemente alla adozione del Ptcp il Dirigente del Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare" ha provveduto a pubblicare sul BURC n.12 del 20 febbraio 2012 *"avviso di adozione del Piano provinciale - ex LrC n.16/2004 e LrC n.13/2008 - ed Informazione sulla Decisione ex art.17 del D.Lgs. 152/2006"*;
- **che** con lettera Prot. Presidenza n.358 dell'08/02/2012, a firma congiunta del Presidente della Provincia on Edmondo Cirielli e dell'Assessore al PTCP avv. Marcello Feola - trasmessa a mezzo fax - si è provveduto ad informare della adozione del PTCP della Provincia di Salerno tutti i soggetti interessati: Regione Campania, Province campane, Autorità di Bacino, Comuni, Comunità Montane, Enti gestori aree protette, Consorzio ASI, Ministero BBCC, nonché tutte le altre Amministrazioni, Enti, associazioni di categoria, ambientaliste e culturali, ordini professionali e collegi della provincia di Salerno, come inseriti negli elenchi previsti dalla vigente normativa, nonché nell'elenco dei soggetti che hanno partecipato all'iter di formazione del PTCP;
- **che** il Dirigente del Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare" - con nota prot.INT6317 del 07/02/2012 - ha provveduto a trasmettere copia cartacea e digitale del PTCP adottato, e di tutta la documentazione tecnico-amministrativa connessa, al Presidente del Consiglio provinciale on. Fernando Zara;
- **che** la IV e la VI Commissione consiliare hanno esaminato congiuntamente - nella seduta del 06.03.2012 - il PTCP adottato dalla Giunta provinciale, esprimendo parere favorevole con emendamenti alla approvazione dello stesso;
- **che** il Consiglio provinciale, nella seduta del 19 marzo 2012, con deliberazione n.12 ha:
 - approvato gli emendamenti formulati dalla IV e VI Commissione consiliare e la richiesta di rettifica di un mero errore materiale inoltrata dal Comune di Furore;
 - fissato il termine per la presentazione di ulteriori emendamenti al giorno 26 marzo 2012 alle ore 13.00 presso l'Ufficio di Presidenza;
 - stabilito di rinviare la definitiva approvazione dell'argomento al 30 marzo 2012;

- **che** allo scadere del termine assegnato di cui innanzi, sono stati depositati n.12 emendamenti, in dettaglio:

	Rif. Prot.: "Presidente del Consiglio Provinciale di Salerno"	Presentato da:
n.1	n. 62 2012	
n.2	n. 63 2012	C.P. on. Giovanni Fortunato
n.3	n. 64 2012	CC.PP. del Partito Democratico EMENDAMENTO RITIRATO
n.3	n.71 del 26.03.2012	C.P. dott. Massimo Cariello
n.4	n.72 del 26.03.2012	C.P. Tommaso Amabile
n.5	n.73 2012	C.P. Rocco Giuliano
n.6	n. 74 del 26.03.2012	C.P. Attilio Pierro
n.7	n. 75 del 26.03.2012	C.P. Luigi Napoli - C.P. Massimo Cariello
n.8	n. 76 del 26.03.2012	C.P. Pasquale Carocchia
n.9	n. 77 del 26.03.2012	C.P. Michele Di Fiore
n.10	n. 78 del 26.03.2012	C.P. Paolo Russomando
n.11	n. 79 del 26.03.2012	C.P. Pasquale Carocchia
n.12	n. 80 del 26.03.2012	CC.PP. del Partito Democratico

- **che** il Dirigente del Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare", con nota Prot.Int. n.16328 del 27.03/2012 (che si allega alla presente), ha trasmetto il lavoro istruttorio elaborato dall'Ufficio di Piano, in merito agli emendamenti presentati dai Consiglieri provinciali al progetto di PTCP adottato con deliberazione di G.P. n.31 del 06/02/2012, in ottemperanza a quanto deliberato nella seduta consiliare del 19 marzo u.d. (allegato 1);
- **che** la IV e la VI Commissione consiliare, nella seduta del 28 marzo 2012, hanno esaminato congiuntamente gli emendamenti depositati al 26/03/2012, con le risultanze di cui al verbale allegato alla presente deliberazione (allegato 2);

Tanto Premesso, Rilevato ed evidenziato

RICHIAMATI il D.Lgs. n.267/2000, il D.Lgs. n.152/2006, la LrC n.16/2004, la LrC n.13/2008 ed il Regolamento regionale n.5/2011;

VISTO il PTCP adottato con delibera di G.P. n 31 del 6 febbraio 2012;

RICHIAMATA la deliberazione di C.P. n.12 del 19/03/2012;

VISTE le risultanze della seduta congiunta della IV e VI Commissione consiliare di cui all'allegato verbale del 28.03.2012;

VISTI gli elaborati di Piano (Elaborato Serie 0 - 0.2 Norme di Attuazione; Elaborato Serie 2 tavola 2.1.1a *Le infrastrutture, i trasporti e la logistica*; Elaborato Serie 2 tavola 2.4.1a *Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali*; Elaborato Serie 3 Disposizioni programmatiche – il Piano delle Identità) come modificati in accoglimento sia degli emendamenti approvati con deliberazione di C.P. n.12 del 19/03/2012, sia delle risultanze formulate dalla IV e VI Commissione consiliare nella seduta congiunta del 28.03.2012;

Uditi gli interventi, il cui testo è nel resoconto stenografico integrale allegato agli atti della seduta;

Con votazioni palesi rese per alzata di mano sugli emendamenti sopra richiamati e su altri formulati in corso di seduta, il cui esito proclamato dal Presidente Zara è di seguito riportato:

Presenti 23 Consiglieri: assenti 14 Consiglieri: Aliberti, Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, Coscia, D'Agosto, Guadagno, Mauri, Memoli, Paolillo, Romano, Russomando, Savastano, Valiante.

Oggetto dell'emendamento: articolo 36, comma 4					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 62 Consigliere Fortunato		Presidente Zara		entrano i Consiglieri Aliberti e Coscia	
assenti al voto 12 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, D'Agosto, Guadagno, Mauri, Memoli, Paolillo, Romano, Russomando, Savastano, Valiante					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
25	25	25	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: Scheda dimensionamento del fabbisogno residenziale					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 63Consigliere Fortunato		Presidente Zara		esce il Consigliere Napoli	
assenti al voto 13 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, D'Agosto,Guadagno, Mauri, Memoli, Napoli,Paolillo, Romano, Russomando, Savastano, Valiante					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
24	24	24	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: Integrare la parte dispositiva della deliberazione con l'aggiunta dei seguenti punti: 4) di stabilire l'indirizzo secondo cui, in sede di Conferenza d'Ambito, gli emendamenti sub 71 nn. 1 e 2 (proponente Curiello); 73 (proponente Giuliano); 77 (proponente Di Fiore) e 79 nn. 3 e 6 (proponente Caroccia) di cui all'allegata scheda siano favorevolmente vagliati; 5) di stabilire l'indirizzo secondo cui, in sede di definizione dell'Intesa con il Consorzio ASI, gli emendamenti sub 72 n. 3 (proponente Amabile) e 75 (proponenti Napoli e Curiello) siano favorevolmente vagliati.					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
Assessore Feola		Presidente Zara, Assessore Feola		Entrano i Consiglieri Memoli, Napoli	
assenti al voto 11 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, D'Agosto, Guadagno, Mauri, Paolillo, Romano, Russomando, Savastano, Valiante					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
26	26	26	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: Scheda d'Ambito n. 5 - La Piana del Sele: Serie 3 - La Piana del Sele.					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
71.3 Consigliere Curiello		Presidente Zara, Assessore Feola		Entrano in Aula i Consiglieri D'Agosto, Russomando.	
assenti al voto 9 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, Guadagno, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	0	28	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 58, comma 5. (sostituire le parole "I Comuni, entro 150 giorni..." con "I Comuni, entro 12 mesi...")					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
72.1 Consigliere Amabile		Presidente Zara, Assessore Feola		escono dall' Aula i Consiglieri D'Agosto, Di Giorgio e Pagano.	
assenti al voto 12 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Carocchia, D'Agosto, Di Giorgio, Guadagno, Mauri, Pagano, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
25	25	5 Alfieri, Amabile, Coscia, Postiglione Russomando	20	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 58, comma 5 (sostituire le parole "I Comuni, entro 150 giorni..." con "I Comuni, entro 180 giorni...")					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
72.1 Commissioni		Presidente Zara		Entra in Aula il Consigliere Di Giorgio	
assenti al voto 11 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Carocchia, D'Agosto, Guadagno, Mauri, Pagano, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
26	26	25	1 Amabile	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: scheda programmatica relativa all'ambito identitario "area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e dei Picentini" presente negli elaborati serie 0 e serie 3.					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
72.2 Consigliere Amabile		Presidente Zara, Consigliere Amabile, Assessore Feola		entrano i Consiglieri D'Agosto, Guadagno, Pagano; escono il Presidente Cirielli ed i Consiglieri Annunziata, Cammarota, Coscia, Salvati.	
Assenti 13 componenti: il Presidente Cirielli ed i Consiglieri: Anastasio, Annunziata, Bottone Salvatore, Cammarota, Carocchia, Coscia, Mauri, Paolillo, Romano, Salvati, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
24	24	24	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 42 (voto su testo riformulato dalle Commissioni)					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
74 Consigliere Pierro		Presidente Zara		entrano il Presidente Cirielli ed i Consiglieri Annunziata, Cammarota, Salvati.	
Assenti 9 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Carocchia, Coscia, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	28	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 3					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
76.1 Consigliere Caroccia		Presidente Zara		-----	
Assenti 9 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, Coscia, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	0	28	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: scheda dimensionamento					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
76.2 Consigliere Caroccia		Presidente Zara		-----	
Assenti 9 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, Coscia, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	0	28	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 112					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
76.3 Consigliere Caroccia		Presidente Zara		-----	
Assenti 9 Consiglieri: Anastasio, Bottone Salvatore, Caroccia, Coscia, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	0	28	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 112					
comma 1, lettera b): dopo le parole "infrastrutturali privati" eliminare le parole "in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde";					
comma 1, lettera c): prima delle parole "nell'ambito degli eventuali perimetri dei centri abitati" eliminare le parole "entro la fascia di cui alla precedente lettera b)";					
comma 2, lettera c): dopo le parole "infrastrutturali privati" eliminare le parole "in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde";					
comma 2, lettera d): prima delle parole "nell'ambito degli eventuali perimetri dei centri abitati" eliminare le parole "entro la fascia di cui al precedente punto";					
introdurre il seguente comma:					
4. Ai fini della salvaguardia del rischio idrogeologico per gli invasi, i bacini ed i corsi d'acqua, i PUC dovranno recepire integralmente nelle proprie Norme di attuazione la corrispondente disciplina specifica di cui ai vigenti P.A.I.					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
Assessore Feola		Presidente Zara, Assessore Feola		Entra in Aula il Consigliere Coscia; escono i Consiglieri Alfieri e Cammarota	
Assenti 10 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone Salvatore, Cammarota, Caroccia, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	27	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 37, comma 5					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
78.1 Consigliere Russomando		Presidente Zara		Entra in Aula il Consigliere Carocchia; esce il Consigliere Bottone Matteo	
Assenti 10 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone Matteo, Bottone Salvatore, Cammarota, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	27	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 37, comma 6					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 78.2 Consigliere Russomando		Presidente Zara		----	
assenti al voto 10 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano, Valiante.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	27	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 37, comma 7 (al voto il testo riformulato dalle Commissioni)					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 78. 3 Consigliere Russomando		Presidente Zara		entra il Consigliere Valiante	
assenti al voto 9 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	28	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 37, comma 8					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 78.4 Consigliere Russomando		Presidente Zara		---	
assenti al voto 9 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	28	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 37, comma 10					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 78.5 Consigliere Russomando		Presidente Zara		---	
assenti al voto 9 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
28	28	28	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 37, comma 11					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 78.6 Consigliere Russomando		Presidente Zara		esce il Consigliere Amabile	
assenti al voto 10 Consiglieri: Alfieri, Amabile, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	27	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 85, comma 1, lettera a)					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 78.8 Consigliere Russomando		Presidente Zara		esce il Consigliere Cariello	
assenti al voto 11 Consiglieri: Alfieri, Amabile, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
26	26	26	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 85, comma 1, lettera b)					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 78.9 Consigliere Russomando		Presidente Zara		esce il Presidente Cirielli	
assenti al voto 12 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Amabile, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Paolillo, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
25	25	25	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: individuazione Ambiti Identitari e riparametrazione dei carichi					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 79.1 Consigliere Caroccia		Presidente Zara		Entrano in Aula i Consiglieri Amabile e Paolillo	
assenti al voto 10 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	0	27	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: riqualificazione turistica fascia costiera litorale Pontecagnano Faiano					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 79.2 Consigliere Caroccia		Presidente Zara		-----	
assenti al voto 10 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	0	27	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: ulteriori interventi già proposti dal Comune di Pontecagnano Faiano					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 79.4 Consigliere Caroccia		Presidente Zara		-----	
assenti al voto 10 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	0	27	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: interventi di valorizzazione beni archeologici già proposti dal Comune di Pontecagnano Faiano					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 79.5 Consigliere Caroccia		Presidente Zara		-----	
assenti al voto 10 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	0	27	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: delocalizzazione porto commerciale di Salerno					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 79.7 Consigliere Caroccia		Presidente Zara		-----	
assenti al voto 10 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	0	27	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 1, comma 2, lettera d)					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 80.1 Consiglieri Gruppo PD		Presidente Zara		-----	
assenti al voto 10 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	27	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 3					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 80.2 Consiglieri Gruppo PD		Presidente Zara		-----	
assenti al voto 10 componenti: il Presidente Cirielli e i Consiglieri Alfieri, Anastasio, Bottone M., Bottone S., Cammarota, Cariello, Mauri, Romano, Savastano					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	6 Amabile, Coscia, Guadagno, Postiglione, Russomando, Valiante	21	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 3, comma 5 (al voto il testo riformulato dalle Commissioni)						
emendamento e proponente			interventi		movimenti durante la discussione	
n. 80.3 Consiglieri Gruppo PD			Presidente Zara, Consiglieri Amabile, Valiante, Fortunato, Assessore Feola, Valiante, Cammarota, Segretario Moscatiello, Presidente Zara		Entrano in Aula il Presidente Cirielli e i Consiglieri Bottone M., Cammarota, Cariello, Savastano; escono i Consiglieri Aliberti, D'Agosto, Di Giorgio, Guadagno, Pagano.	
assenti al voto 10 Consiglieri: Alfieri, Aliberti, Anastasio, Bottone S., D'Agosto, Di Giorgio, Guadagno, Mauri, Pagano, Romano.						
votazione						
presenti	votanti	favorevoli	contrari		astenuti	esito
27	26	19	7 Amabile, Coscia, Savastano, Caroccia, Postiglione, Russomando, Valiante		1 Cammarota	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 58, comma 6					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 80.4 Consiglieri Gruppo PD		Presidente Zara		Entrano i Consiglieri Di Giorgio, Guadagno; escono i Consiglieri Amabile, Cariello, D'Onofrio, Savastano;	
assenti al voto 12 Consiglieri: Alfieri, Aliberti, Amabile, Anastasio, Bottone S., Cariello, D'Agosto, D'Onofrio, Mauri, Pagano, Romano, Savastano.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
25	25	6 Coscia, Caroccia, Postiglione, Guadagno, Russomando, Valiante	19	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 58, comma 6 voto su testo riformulato dalle Commissioni					
emendamento e proponente			interventi	movimenti durante la discussione	
n. 80.4 Commissioni			Presidente Zara	Entra il Consigliere D'Onofrio	
assenti al voto 11 Consiglieri: Alfieri, Aliberti, Amabile, Anastasio, Bottone S., Cariello, D'Agosto, Mauri, Pagano, Romano, Savastano.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
26	26	20	6 Coscia, Caroccia, Postiglione, Guadagno, Russomando, Valiante	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 58 aggiungere comma 11					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 80.5 Consiglieri Gruppo PD		Presidente Zara, Consiglieri Valiante, Fortunato, Assessore Feola, Valiante, Russomando, Memoli, Presidente Cirielli, Presidente Zara, Valiante		Entrano in Aula i Consiglieri Aliberti, Amabile Pagano; escono i Consiglieri Caroccia, Schillaci Franza.	
assenti al voto 10 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone S., Cariello, Caroccia, D'Agosto, Mauri, Romano, Savastano, Schillaci Franza.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	6 Amabile, Coscia, Postiglione, Guadagno, Russomando, Valiante	21	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: Scheda dimensionamento fabbisogno residenziale, dopo il capoverso n. 10 (che termina con le parole "... dei pesi insediativi nei PTCP") aggiungere il seguente capoverso
- In sede di Conferenza d'Ambito, all'esito della verifica delle proposte di dimensionamento elaborate dai singoli Comuni in conformità a quanto dettato con l'art. 58 delle presenti norme, qualora il calcolo complessivo relativo al fabbisogno residenziale dovesse sfiorare il plafond proposto con la presente scheda, anche in considerazione delle criticità emergenti dalle relazioni di cui al co. 6 del richiamato art. 58 in merito al consolidato regime perequativo attuativo dei vigenti PUC elaborati ai sensi della LRC n. 16/2004, si potrà dare luogo a misurate maggiorazioni nella redistribuzione del plafond stesso.

emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
Assessore Feola		Presidente Zara		-----	
assenti al voto 10 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone S., Cariello, Carocchia, D'Agosto, Mauri, Romano, Savastano, Schillaci Franza.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	26	20	6 Amabile, Coscia, Postiglione, Guadagno, Russomando, Valiante	1 Presidente Cirielli	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 59, comma 2

emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 80.6 Consiglieri Gruppo PD		Presidente Zara		-----	
assenti al voto 10 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone S., Cariello, Carocchia, D'Agosto, Mauri, Romano, Savastano, Schillaci Franza.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
27	27	6 Amabile, Coscia, Guadagno, Postiglione, Russomando, Valiante	21	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 59, comma 3

emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 80.7 Consiglieri Gruppo PD		Presidente Zara		Escono dall'Aula i Consiglieri Buonomo, Pierro	
assenti al voto 12 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone S., Buonomo, Cariello, Carocchia, D'Agosto, Mauri, Pierro, Romano, Savastano, Schillaci Franza.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
25	25	6 Amabile, Coscia, Guadagno, Postiglione, Russomando, Valiante	19	0	respinto

Oggetto dell'emendamento: articolo 59, comma 3 voto su testo riformulato dalle Commissioni

emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 80.7 Consiglieri Gruppo PD		Presidente Zara		-----	
assenti al voto 12 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone S., Buonomo, Cariello, Carocchia, D'Agosto, Mauri, Pierro, Romano, Savastano, Schillaci Franza.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
25	25	25	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 79, comma 3 voto su testo riformulato dalle Commissioni					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 80.8 Consiglieri Gruppo PD		Presidente Zara		Entrano in Aula Buonomo, Schillaci Franza; esce il Consigliere Di Giorgio	
assenti al voto 11 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone S., Cariello, Carocchia, D'Agosto, Di Giorgio, Mauri, Pierro, Romano, Savastano.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
26	26	26	0	0	approvato

Oggetto dell'emendamento: articolo 80, comma 1					
emendamento e proponente		interventi		movimenti durante la discussione	
n. 80.9 Consiglieri Gruppo PD		Presidente Zara		Entrano in Aula il Consigliere Di Giorgio; escono i Consiglieri Cammarota e Postiglione	
assenti al voto 12 Consiglieri: Alfieri, Anastasio, Bottone S., Cammarota, Cariello, Carocchia, D'Agosto, Mauri, Pierro, Postiglione, Romano, Savastano.					
votazione					
presenti	votanti	favorevoli	contrari	astenuti	esito
25	25	25	0	0	approvato

Concluso l'esame degli interventi, il Presidente Zara apre la discussione sulla deliberazione emendata, cui partecipano i Consiglieri Amabile, Villani, Cariello, Di Giorgio, Fortunato, Carocchia, l'Assessore Feola, il Consigliere Russomando.

Nel corso della discussione entrano in Aula i Consiglieri Bottone Salvatore, Cammarota, Cariello e Carocchia. Presenti al voto 31 Consiglieri; Assenti 6 componenti: Alfieri, Anastasio, D'Agosto, Mauri, Pagano e Savastano.

Presenti e Votanti n. **31** Favorevoli n. **24**

Contrari n. **7** Carocchia (UDC) Amabile e Coscia (PD) Valiante e Russomando (Vince il territorio) Guadagno (Italia dei valori) Postiglione (Sinistra per la Provincia)

DELIBERA

- 1) **DICHIARARE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) **APPROVARE**, ai sensi dell'art.20 della LrC n.16/2004, il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno, redatto dall'Ufficio di Piano, con l'assistenza tecnico-scientifica del prof. Alberto Cuomo, dell'ing. Massimo Adinolfi e dell'avv. Consuelo del Balzo - in uno alla "dichiarazione di sintesi" elaborata in ottemperanza a quanto disposto dal comma 1, lettera b), dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. - adottato con

deliberazione di G.P. n.31 del 06/02/2012, modificato in accoglimento sia degli emendamenti approvati con deliberazione di C.P. n.12 del 19/03/2012, sia delle risultanze formulate dalla IV e VI Commissione consiliare nella seduta congiunta del 28/03/2012 (allegato 2) approvate con singole votazioni palesi in uno agli emendamenti formulati in corso di seduta così come riportati in narrativa, e composto dagli elaborati allegati al presente atto come di seguito elencati:

Serie 0

0.1 Relazione		
0.1.1 Allegato 1: Analisi Socio Economica		
0.1.2 Allegato 2: La Rete Ecologica Provinciale		
0.1.3 Allegato 3: Le Politiche Energetiche per la provincia di Salerno		
0.1.4 Allegato 4: L'uso antropico delle risorse idriche in provincia di Salerno		
0.1.5 Allegato 5: Ricognizione dei beni culturali, paesaggistici e delle aree naturali protette in provincia di Salerno		
0.1.6. Allegato 6: Verifica di coerenza tra le scelte del Ptcp e le opportunità offerte dalla programmazione 2007/2013		
0.2 Norme di Attuazione – con emendamenti		
0.3 Rapporto Ambientale (con le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art.18 del d.Lgs.152/2006 e s.m. e i.)		
0.4 Sintesi non Tecnica		

Serie 1: Disposizioni strutturali – elaborati di analisi – gli elementi costitutivi del territorio provinciale

Le caratteristiche naturali		
1.1.1 La biodiversità	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.1.1.a, 1.1.1.b
1.1.2 La naturalità	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.1.2.a, 1.1.2.b
Le caratteristiche culturali		
1.2.1. I beni storico-culturali	scala 1:50.000	5 quadranti: 1.2.1.a, 1.2.1.b, 1.2.1.c, 1.2.1.d, 1.2.1.e
Le caratteristiche paesaggistico-ambientale		
1.3.1 Le aree naturali protette	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.3.1.a, 1.3.1.b
1.3.2 I beni paesaggistici	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.3.2.a, 1.3.2.b
Le caratteristiche ed i rischi geologici		
1.4.1 Caratterizzazione morfologica e patrimonio geologico	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.1.a, 1.4.1.b
1.4.2 Il pericolo da frana	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.2.a, 1.4.2.b
1.4.3 Il rischio da frana	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.3.a, 1.4.3.b
1.4.4 Il rischio idraulico	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.4.a, 1.4.4.b
1.4.5 Le fasce fluviali	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.5.a, 1.4.5.b
1.4.6 Il rischio sismico e vulcanico	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.4.7 Il rischio di erosione costiera	scala 1:65.000	1 quadrante
1.4.8 Il pericolo di erosione costiera	scala 1:65.000	1 quadrante
Le caratteristiche rurali		
1.5.1 La carta dell'uso agricolo	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.5.1.a, 1.5.1.b
1.5.2 Le risorse naturalistiche ed agroforestali	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.5.2.a, 1.5.2.b
Le caratteristiche della struttura storica del territorio		
1.6.1 La periodizzazione delle espansioni insediative	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.6.1.a, 1.6.1.b
1.6.2 La classificazione degli insediamenti per tipologie	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.6.2.a, 1.6.2.b
Le caratteristiche antropiche del territorio		
1.7.1 Centralità urbane e sistema dei servizi	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.2 Il sistema produttivo	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.3 Il sistema turistico	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.7.4 Il sistema delle infrastrutture per il trasporto, la mobilità e la logistica	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.5 Reti ed impianti per la risorsa idrica	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.6 Reti ed impianti per l'energia	scala 1:120.000	1 quadrante
La pianificazione sovraordinata e di settore		
1.8.1 Il PTR: i Quadri Territoriali di Riferimento	scala 1:120.000	1 quadrante
1.8.2 Il PTR: le Linee Guida per il Paesaggio e gli ambiti di paesaggio	scala 1:120.000	1 quadrante
1.8.3 I Piani Paesaggistici	varie scale di rappresentazione	1 quadrante

1.8.4 Le aree naturali protette: il Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	scala 1:80.000	1 quadrante
1.8.5 Le aree naturali protette: le misure di salvaguardia per i Parchi Regionali	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.8.6 Il Piano Regolatore consortile per gli agglomerati industriali	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
La sintesi interpretativa della struttura paesaggistica		
1.9.1 La sintesi interpretativa della struttura paesaggistica	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.9.1.a, 1.9.1.b

SERIE 2: Disposizioni strutturali - Elaborati di progetto

Le infrastrutture, i trasporti e la logistica		
2.1.1 Le infrastrutture, i trasporti e la logistica - con emendamenti	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.1.1.a, 2.1.1.b
La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale		
2.2.1 La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.2.1.a, 2.2.1.b
Il territorio rurale ed aperto		
2.3.1 Il territorio rurale ed aperto	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.3.1.a, 2.3.1.b
Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali		
2.4.1 Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali - con emendamenti	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.4.1.a, 2.4.1.b
Il governo del territorio secondo le identità		
2.5.1 Gli ambiti identitari	scala 1:120.000	1 quadrante
2.5.2 Ambiti identitari ed Unità di paesaggio	scala 1:120.000	1 quadrante
2.5.3 Ambiti identitari e Piano Territoriale Regionale	scala 1:120.000	1 quadrante
2.6.1 Le Unità di Paesaggio Provinciale	scala 1:120.000	1 quadrante

SERIE 3: Disposizioni programmatiche - il Piano delle Identità - con emendamenti

- L'Agro nocerino-sarnese;
- La Costiera Amalfitana e la centralità di Cava de' Tirreni;
- L'Area Metropolitana di Salerno;
- La Piana del Sele;
- L'Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest;
- La Città del Vallo di Diano;
- Il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud Est;
- Gli interventi infrastrutturali in programmazione per il prossimo quinquennio.

SERIE 4: Disposizioni programmatiche - I Piani Settoriali Provinciali

- PSP per la costituzione della Rete Ecologica Provinciale e la valorizzazione delle aree di interesse naturalistico;
- PSP del patrimonio culturale;
- PSP dei Campi Territoriali Complessi (CTC Costiera Amalfitana - CTC Costa Salernitana);
- PSP delle grandi opere;
- PSP della strada del Parco;
- PSP dei circuiti identitari;
- PSP dei distretti turistici;
- PSP dei Poli di Eccellenza Tecnologico - Produttivi e dei Servizi Superiori del Territorio Avanzato;
- Programma per il Governo dei Consumi Idrici;
- Piano Energetico Ambientale Provinciale;
- PSP dell'Università di Salerno;
- PSP per l'attuazione del "Contratto dei fiumi Calore, Sele e Tanagro" e del Patto Ambientale per il "Piano di Gestione del SIC IT 80550010.

- 3) **PRENDERE ATTO** che in merito al prosieguo dell'iter ex art.20, co.7 e succ., della LrC 16/2004, la verifica di compatibilità del Ptcp con il PTR e con i Piani settoriali regionali è stata assolta in sede di Conferenza Permanente di pianificazione, svoltasi ai sensi del art.5 della LrC n.13/2008, e la Ragione procederà alla ratifica del Ptcp "una volta che gli atti, così come licenziati dal tavolo dell'Intesa, saranno approvati dall'Amministrazione provinciale";

- 4) **STABILIRE** l'indirizzo secondo cui, in sede di Conferenza d'Ambito, gli emendamenti sub 71 nn. 1 e 2 (proponente Cariello); 73 (proponente Giuliano); 77 (proponente Di Fiore) e 79 nn. 3 e 6 (proponente Caroccia) di cui all'allegata scheda siano favorevolmente vagliati;
- 5) **STABILIRE** l'indirizzo secondo cui, in sede di definizione dell'Intesa con il Consorzio ASI, gli emendamenti sub 72 n. 3 (proponente Amabile) e 75 (proponenti Napoli e Cariello) siano favorevolmente vagliati;
- 6) **INCARICARE** il Dirigente del Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare" e di porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali a quanto deliberato con il presente atto.

Successivamente svolge intervento il Presidente Cirielli.

Nel corso dell'intervento entra in Aula il Consigliere D'Agosto ed escono i Consiglieri Guadagno e Pagano.

Presenti 30 Consiglieri.

Il testo integrale degli interventi è nel resoconto stenografico allegato agli atti della seduta.

Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i sottoscritti esprimono il seguente parere di:

REGOLARITÀ TECNICA	REGOLARITÀ CONTABILE
La proposta di deliberazione che precede è stata formulata in attuazione degli indirizzi generali di governo. Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.	Somma stanziata €.....
.....	Impegni già assunti €.....
.....	Disponibilità €.....
.....	Impegni di cui alla presente €.....
Salerno	Ulteriore disponibilità €.....
IL DIRIGENTE <i>Aut. G. L. B. B. B.</i>	Assunto impegno di spesa al numero di euro sul capitolo del bilancio 2012 Salerno
Salerno	IL FUNZIONARIO ADDETTO
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile. Salerno
.....	IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO
.....	

Ai sensi dell'articolo 52, comma 2, dello statuto dell'Ente, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità.

Salerno,

IL SEGRETARIO GENERALE
Aut. G. L. B. B. B.

DEL CHE È VERBALE

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

IL SEGRETARIO GENERALE

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La pubblicazione della presente deliberazione inizierà il **24 APR. 2012** e durerà quindici giorni consecutivi fino al **09 MAG. 2012**

Salerno **24 APR. 2012**

L'ADDETTO ALL'AFFISSIONE

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE

Dichiaro di aver affisso all'Albo Pretoriano l'atto retroscritto, mantenendolo per il periodo suindicato.

Salerno

per copia conforme, con atto retroscritto, mantenendolo per il periodo suindicato.
fascicolo, per uso amministrativo.
24 APR. 2012
Salerno, 11
Dott. Marco Sessa

IL FUNZIONARIO
Dott. Marco Sessa

L'ADDETTO ALL'AFFISSIONE

Deliberazione divenuta esecutiva per decorrenza del termine di cui al comma 3 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Salerno

IL SEGRETARIO GENERALE



Provincia di Salerno
Settore Urbanistica, Governo del territorio e Gare
 Servizio Pianificazione
 Via Roma 258 palazzo Luciani 84121 Salerno
 Tel. 089 229444 ptcp@postecert.it

Rif. Prot.: "Presidente del Consiglio Provinciale di Salerno"	Presentato da:	Contenuto Emendamento	Elaborato di Ptcp emendato	NOTE
n. 62/2012		Si propone di introdurre al comma 4 dell'art.36 la seguente lettera d) <i>d) attuare gli indirizzi di tutela, valorizzazione paesaggistica e salvaguardia, dettati dalle presenti norme per le diverse partizioni del territorio rurale ed aperto, anche nel rispetto di quanto dettato nel Titolo IV della Parte III.</i>	Norme di Piano - art. 36 co. 4	Accoglibile: con la formulazione del testo rivista dall'Ufficio, elaborata in coerenza con quanto proposto, come allegata alla presente scheda.
n. 63/2012		Si propone un emendamento alla "Scheda dimensionamento del fabbisogno residenziale" allegata alle Norme di PTC: <i>In fase di attuazione del PTC si dovranno tenere in considerazione le iniziative già intraprese nel settore dell'housing, quale fattore altamente qualificante.</i> <i>In fase di dimensionamento del fabbisogno residenziale, i Comuni dovranno includere tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento, con attenzione alla quota di housing sociale, nella misura di cui alla DGR n.572/2010, quale elemento altamente qualificante e premiale.</i>	Norme di Piano - "Scheda dimensionamento del fabbisogno residenziale"	Accoglibile: la "Scheda dimensionamento del fabbisogno residenziale" può essere integrata come proposto con l'emendamento.
n. 64/2012	CC.PR. del Partito Democratico	EMENDAMENTO RITIRATO - vedi emendamento n.80/2012		
n.71 del 26.03.2012	C.P. dott. Massimo Carliello	1) al punto della valorizzazione dei poli produttivi e logistici della Piana: all'ultimo rigo dopo le parole "..... sul territorio provinciale" emendare, aggiungendo anche "nonché e mettendo anche in rete con Istituto orientale e l'azienda Improsta come strutture di eccellenza nella ricerca e sperimentazione nel settore della zootecnica e agricoltura, diventando poli di eccellenza in collaborazione con le università di Salerno e Napoli. Prevedendo anche l'ampliamento della Stazione S. Nicola Varco e della relativa tratta ferroviaria".	Norme di Piano: Scheda d'Ambito n. 5 - La Piana del Sele Serie 3 - La Piana del Sele.	Non accoglibile: proposta di interesse locale, da demandare al lavoro delle Conferenze d'Ambito.
		2) al punto riorganizzazione del sistema della mobilità: dopo "il riassetto della litoranea", emendare, aggiungendo: "potenziare la SP 30, il tratto Eboli-Campolongo nonché SP Eboli-Corno D'oro" <i>"potenziare la tratta ferroviaria che attraversa la stazione ferroviaria Eboli nonché l'attuale uscita autostradale di Eboli, trovandosi peraltro in una posizione strategica per l'intera piana del Sele".</i>	Norme di Piano: Scheda d'Ambito n. 5 - La Piana del Sele Serie 3 - La Piana del Sele.	Non è del tutto comprensibile il testo dell'emendamento, ad ogni modo tali problematiche possono essere demandate al lavoro delle Conferenze d'Ambito, senza appesantire il testo normativo del Piano.
		3) al punto Potenziamento e qualificazione dell'offerta ricettiva e di servizi per il turismo lungo il litorale, emendare, aggiungendo dopo gli obiettivi riportati: "realizzazione di distretto turistico della piana del Sele con la realizzazione di un porto turistico a foce Se le e ubicazione del porto commerciale verso Pontecagnano zona maggiormente adibita al retro porto oltre alla vicinanza dell'aeroporto.		Si rinvia a quanto disposto con deliberazione di G.P. n.7 del 04/01/2012, in merito alla valutazione delle osservazioni presentate con riferimento a tale problematica.
n.72 del 26.03.2012 con allegati	C.P. Tommaso Amabile	Proposte di emendamenti: a) all'art. 58, comma 5 delle norme di attuazione dove è previsto il termine "i Comuni entro 150 giorni", la previsione va modificata con la seguente dicitura "entro 12 mesi"	Norme di Piano: art. 58, comma 5	Non accoglibile, in quanto la tempestiva proposta renderebbe impraticabile il rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa.
		b) tra gli interventi infrastrutturali nell'area Valle dell'Imo va inserita la realizzazione del progetto di "People mover" con moduli di trasporto su ferro già definita con protocollo d'intesa tra Regione, Provincia di Salerno, Università degli Studi di Salerno, Comune di Fisciano e Comune di Baronissi per collegare i Campus di Baronissi e Fisciano alle stazioni ferroviarie dei rispettivi Comuni (allegato I);	Norme di Piano: Scheda d'Ambito n. 4 - area metropolitana di Salerno, Valle dell'Imo e Pientini; Serie 3 - area metropolitana di Salerno, Valle dell'Imo e Pientini;	Nel Ptcp è già presente la proposta di ottimizzare la mobilità su ferro, a servizio di tutti i Comuni della Valle dell'Imo e quale collegamento strategico del polo universitario con i bacini di utenza di scala locale e sovra locale. Ad ogni modo, in sede di Conferenza d'Ambito, in cui è prevista la presenza di tutti i soggetti motivatamente interessati, nonché della Regione Campania, si potranno vagliare gli aspetti di dettaglio per la piena fattibilità di quanto proposto dal PTC.

ALLEGATO 1

		c) va recepito all'interno del PTCP la modifica della destinazione dell'area all'interno del Piano ASI nel Comune di Fisciano lungo la S.S. 88 e la S.P. 24 (Ponte don Melillo) da Industriale "D" a commerciale/artigianale, attività terziaria "D4" come richiesto ed articolato già con delibera di Giunta Municipale del Comune di Fisciano n. 170 del 14.10.2010;		Non accoglibile: emendamento da rinviare al Tavolo dell'Intesa con il Consorzio ASI.
n.73/2012	C.P. Rocco Giuliano	Dopo "la messa in sicurezza dell'asta del fiume Tanagro", aggiungere: "e relative vasche Tanagro con ampliamento del fossato Malttempo a sud dell'abitato di Polla".	Norme di Piano: - Scheda d'Ambito n.8 - Serie 3	Non accoglibile: proposta di interesse locale, da demandare al lavoro delle Conferenze d'Ambito.
n. 74 del 26.03.2012	C.P. Attilio Piero	Si propone di introdurre: - al comma 2 dell'art.42 dopo la lettera f) - ex novo - la lettera g) come di seguito articolata; - ed inoltre si propone di integrare la lettera e), al fine di indicare più compiutamente la possibilità di allocare in aree industriali anche attività artigianali connesse alla manutenzione e riparazione di veicoli e motocicli, per le quali sussistono specifici obblighi di delocalizzazione al di fuori dei centri abitati.	Norme di Piano: - art. 42	Accoglibile con la formulazione del testo come allegato alla presente scheda.
n. 75 del 26.03.2012	C.P. Luigi Napoli C.P. Massimo Carliello	Richieste di emendamento riferite al Piano ASI Salerno: 1. Art. 8- Zona a verde e di rispetto- NTA agglomerato Industriale di Salerno (allegato I); 2. Art. 3.3 - Interventi sugli edifici esistenti (Zona D - Art. 4.4 - Frazionamento di edificio esistente (Zona D4) - NT A (allegato 2).		Non accoglibile: emendamento da rinviare al Tavolo dell'Intesa con il Consorzio ASI.
n. 76 del 26.03.2012	C.P. Pasquale Carocci	Si propongono i seguenti emendamenti: 1) la soppressione dell'art.3 che prevede l'Organismo Permanente di Piano; 2) la definizione dei carichi insediativi, per tutti i comuni della Provincia, nel PTCP e prima dell'approvazione definitiva dello stesso; 3) la soppressione dell'art. 112 comma 2 che prevede il divieto di ogni trasformazione nelle fasce entro i 150 metri dalle sponde fluviali, essendo tale previsione riservata ex legge alla competenza del Consiglio Regionale.	Norme di Piano: - art.3 scheda dimensionamento Norme di Piano: - art.112	Non accoglibile in quanto l'art.3 disciplina le modalità di attuazione del PTCP. Non accoglibile la definizione dei carichi insediativi presente nel PTCP è stata elaborata in adeguamento alle prescrizioni emanate al termine della Conferenza Permanente ex LrC n.13/2008, indetta per la verifica di compatibilità del PTCP al PTR ed ai piani settoriali regionali. Non accoglibile, ad ogni modo l'art.112, per il quale sono stati presentati altri emendamenti, può essere modificato come da testo allegato.
n. 77 del 26.03.2012	C.P. Michele Di Fiore	Si chiede: - di inserire nell'Elaborato serie 3 Disposizioni Programmatiche che- Il Piano delle Identità - relativamente all'Ambito - Il Cilento:.. "un chiaro riferimento: ai tradizionali e antichi rituali e canti alla clientana" del Venerdì Santo, da parte delle confraternite del Montestella, cuore storico del Cilento". - Inserire nell'Elaborato serie 0 - 0.2 Norme d'Attuazione relativamente alla scheda programmatica n.8 relativamente all'Ambito - Il Cilento:.. un chiaro riferimento al comune di Sessa Cilento quale "ECOMUSEO" del Parco Nazionale del Cilento...Individuato come "META" degli obiettivi ed azioni del PUC del Comune di Sessa C.to che attraverso il consiglio comunale già ha provveduto ad approvare come Preliminare di Piano.	Norme di Piano: scheda programmatica n.8 relativamente all'Ambito - Il Cilento:.. Serie 3 Scheda d'Ambito - Il Cilento:..	Non accoglibile: proposta di interesse locale, da demandare al lavoro delle Conferenze d'Ambito.
n. 78 del 26.03.2012	C.P. Paolo Russomando	Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 5. Il piano di sviluppo aziendale "deve essere asseverato e redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà ai sensi di legge" e deve contenere: Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 6. L'approvazione da parte dell'ente comunale del piano di sviluppo aziendale costituirà condizione preliminare per il rilascio del permesso a costruire. Il piano di sviluppo aziendale costituirà una condizione imprescindibile per il rilascio del permesso a costruire".	Norme di Piano: art.37 co.5 Norme di Piano: art.37 co.6	La proposta è accoglibile ma più opportunamente inseribile alla fine del comma 1 del medesimo articolo, come da testo allegato alla presente scheda. Non accoglibile, in quanto è comunque necessaria una validazione del Piano di sviluppo aziendale da parte dell'ente Comune.

ALLEGATO 1

	Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 7. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da un atto unilaterale d'obbligo da registrare e trascrivere a spese del richiedente prima del rilascio del titolo edilizio, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente: di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali; di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse; di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare; di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse; di assoggettarsi alle penali, previste nella convenzione e nell'atto d'obbligo, in caso d'inadempimento. In ogni caso le penali non devono essere inferiori al maggior valore determinato dalla inadempimento, di ritenersi consapevole che il mancato rispetto dell'impegno assunto con l'atto d'obbligo determina automaticamente l'illegittimità delle opere eseguite con la decadenza del titolo edilizio rilasciato e la conseguente dichiarazione di difformità totale delle opere eseguite per la quali si applicheranno le sanzioni amministrative e penali previste, in materia, dalla normativa vigente.	Norme di Piano: art.37 co.7	La proposta è accoglibile recependo la modifica al testo dell'articolo come allegato alla presente scheda. Non accoglibile, in quanto l'attuale formulazione rinvia a penali da stabilirsi opportunamente nell'atto d'obbligo, nel rispetto delle vigenti normative.
	Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 8. Nel caso di colture specializzate, pregiate, tipiche, e di colture protette sotto serra ad elevata produttività, di orti a produzione ciclica intensiva e di attività agrituristiche, laddove i citati piani di sviluppo aziendale dimostrino dettagliatamente la necessità di realizzare maggiori volumi di pertinenza per lo svolgimento delle attività agricole e/o che le stesse possono essere insediate in lotti minori di quelli prescritti per le varie zone, l'edificazione potrà essere consentita, previa acquisizione del parere vincolante che dovrà esprimere il competente Ufficio provinciale, sulla base di una approfondita verifica preliminare condotta dal Comune richiedente e certificata in autodichiarazione ai sensi di legge in merito alla compatibilità degli interventi rispetto alla natura ed alle effettive destinazioni agricole dei suoli.	Norme di Piano: art.37 co.8	Non accoglibile, in coerenza con quanto sostenuto anche per il precedente comma 6. Ad ogni modo l'attuale testo è stato formulato in accoglimento delle osservazioni presentate al ex co.7 dell'art.37, con le quali si chiedeva un ruolo di maggior protagonismo per l'Ente Comune.
	Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 10. Per favorire la salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo, i PUC devono promuovere il recupero, il restauro, il risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia "e/o ristrutturazione urbanistica" dei preesistenti manufatti, senza aumento del carico insediativo, consentendo una tantum adeguamenti funzionali.	Norme di Piano: art.37 co.10	Accoglibile con la formulazione del testo come allegato alla presente scheda.
	Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 11. Per incentivare il recupero, la riqualificazione e la conservazione dei vecchi edifici e/o borghi rurali, limitando il consumo di suolo, sono consentiti anche i ripristini e le ricostruzioni di parti dirute di edifici, nei limiti del 25% della volumetria complessiva preesistente, la cui preesistenza dovrà essere opportunamente documentata. "anche i ripristini e le ricostruzioni delle parti dirute e/o degli edifici nei limiti della volumetria complessiva preesistente, la cui preesistenza dovrà essere opportunamente documentata".	Norme di Piano: art.37 co.11	Non Accoglibile in quanto la ricostruzione a parità di volumetria comporterebbe un eccessivo aumento del carico insediativo.
	Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 12. Per il patrimonio immobiliare legittimamente edificato ed esistente alla data del 29/03/1982 (rif. alla LrC n.14/82) sono consentiti, una tantum: - adeguamenti igienico-sanitari nei limiti del 10% del volume e della superficie delle abitazioni rurali, comunque entro il limite assoluto di mq.30 "per le sole abitazioni di superficie netta inferiore a mq 80" - ampliamento delle pertinenze rurali nei limiti del 20% del loro volume.	Norme di Piano: art.37 co.12	Non accoglibile, in quanto la norma introduce un limite massimo rispetto al quale i Comuni - nella definizione normativa dei propri piani - potranno essere più restrittivi, in funzione delle peculiarità del proprio territorio.
	Art. 85 Criteri di identificazione nei PUC 1. I PUC dovranno..... Tali aggregati e/o centri abitati siti in zone agricole sono divisi in: a) aggregati di tipo "arteriale", prevalentemente lineari, caratterizzati dalla presenza di edificazione continua residenziale con almeno venti fabbricati residenziali lungo percorsi carrabili su entrambi o su un solo lato della strada con superficie coperta superiore al 40% del totale;	Norme di Piano: art.85 co.1 lett.a)	Non accoglibile, in quanto è necessario stabilire una "dimensione base" per definire ed identificare "gli aggregati edilizi prevalentemente residenziali siti in contesti agricoli", in modo univoco, al fine di rendere sostenibili le azioni di riqualificazione per essi ipotizzate.

ALLEGATO 1

Art. 85 Criteri di identificazione nel PUC 1. I PUC dovranno..... Tali aggregati e/o centri abitati siti in zone agricole sono divisi in: ... b) aggregati in forme compatte composti da gruppi di fabbricati residenziali contigui, secondo una conformazione insediativa non lineare, e costituiti da non meno di venti fabbricati, a distanza tra loro ravvicinata, con superficie coperta superiore al 40% del totale;	Norme di Piano: art.85 co.1 lett.b)	Non accoglibile, in quanto è necessario stabilire una "dimensione base" per definire ed identificare "gli aggregati edilizi prevalentemente residenziali siti in contesti agricoli", in modo univoco, al fine di rendere sostenibili le azioni di riqualificazione per essi ipotizzate.
Art. 112 Laghi, bacini, corsi d'acqua e relative zone di tutela ... 2. Per i corsi d'acqua, i PUC dovranno prevedere: ... c) la limitazione di nuovi interventi edificatori e infrastrutturali privati in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive e muri a secco; la limitazione di nuovi interventi edificatori o infrastrutturali privati in una fascia di congrua larghezza comunque non inferiore a 50 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;	Norme di Piano: art.112 co.2	Non accoglibile, ad ogni modo l'art.112, per il quale sono stati presentati altri emendamenti, può essere modificato come da testo allegato.
Art. 127 Insedimenti produttivi 3. Per gli ambiti produttivi di livello comunale il calcolo del dimensionamento andrà documentato sulla base di specifiche analisi, estese anche ai comuni confinanti, le cui risultanze dovranno essere riportate in Conferenza di Ambito e documentate nel PUC. "Il calcolo del dimensionamento andrà documentato nel PUC sulla base di specifiche analisi estese, eventualmente, anche ai comuni confinanti".	Norme di Piano: art.127 co.3	Non accoglibile, perché in contrasto con i principi sanciti dall'art.2 della LrC n.16/2004; ad ogni modo tra le finalità delle Conferenze d'Ambito rientrano anche la definizione ed il confronto in merito alle politiche per gli insediamenti produttivi o per attività terziarie o commerciali.
Art. 2 La disciplina del Piano 8. In sede di Conferenza d'Ambito dovranno essere necessariamente assunte le determinazioni di rilievo sovra comunale concernenti: a. ... b. i carichi insediativi ed il dimensionamento del PUC "per gli aspetti di rilievo sovralocale" in coerenza con quanto stabilito dal PTCP; ... f. le politiche di delocalizzazione e sostituzione edilizia "per gli aspetti di rilievo sovralocale"; ... j. le politiche per l'abitazione sociale "per gli aspetti di rilievo sovralocale"; ...	Norme di Piano: art.2 co.8	Non accoglibile, in quanto la formulazione dell'articolo contiene già, per tutte le fattispecie, l'esplicito riferimento alle "determinazioni di rilievo sovracomunale".

ALLEGATO 1

n. 79 del 26.03.2012	C.P. Pasquale Caroccia	1) <i>Ridare una identità all'Ambito Identitario "Area Metropolitana di Salerno" e/o attribuzione di differenziate specificità ai sotto-ambiti omogenei dello stesso.</i>	In merito alla individuazione degli Ambiti Identitari ed alla riparametrizzazione dei carichi	Non accoglibile in quanto l'Ambito Identitario "Area Metropolitana di Salerno", così come individuato dal PTCR, è coerente: - con la metodologia utilizzata per l'intero territorio provinciale nella individuazione degli Ambiti Identitari che, conformemente al PTR, sono sempre individuati come aggregazioni di STS; - con le politiche di rango metropolitano che è chiamato a svolgere tale porzione del territorio salernitano, all'interno delle quali ricadono i servizi di livello superiore e di maggiore eccellenza per la provincia (Università, porto commerciale, aeroporto, sistema ambientale connesso delle colline salernitane, etc). Si precisa altresì che nella definizione della Scheda per il dimensionamento del fabbisogno residenziale, sono state già internalizzate le esigenze abitative in relazione al rango ed alle peculiari funzioni dell'Ambito "Area Metropolitana di Salerno". Inoltre il Consiglio provinciale, nella seduta del 19 marzo u.d., ha approvato uno specifico emendamento in merito formulato dal consigliere Antonio Anastasio il cui contenuto è di seguito riportato: "Il Dimensionamento per il fabbisogno residenziale proposto dal Ptcp potrebbe, in fase di attuazione del piano, richiedere delle rimodulazioni in ragione di reali e comprovate esigenze avanzate dai Comuni. Pertanto si propone una raccomandazione per lo svolgimento delle Conferenze d'Ambito affinché nei lavori finalizzati alla definizione del Piano di Dimensionamento d'Ambito, si tenga conto del dimensionamento proposto dal Ptcp per il fabbisogno residenziale, quale "ordine di grandezza" a cui riferirsi più che ad una quantificazione "esatta" della domanda abitativa presente e futura. Di conseguenza si formula un emendamento al comma 10 dell'art.58, da riscrivere nel seguente modo: "10. La scheda per il dimensionamento del fabbisogno residenziale allegata alle presenti norme sarà aggiornata con cadenza <u>massima</u> quinquennale, approvata dalla Provincia, sostituendo la precedente senza che ciò comporti variante al PTCR." Si precisa, infine, che per ogni Ambito sono stati fissati "Criteri di ripartizione dei carichi insediativi", in base ai quali si potranno declinare le peculiarità territoriali.
-------------------------	---------------------------	---	---	---

ALLEGATO 1

		2) <i>Attribuzione di un chiaro obiettivo di riqualificazione in chiave turistica, anche stagionalizzata, all'intera fascia costiera del litorale di Pontecagnano Falano.</i>	Destinazione fascia costiera	NON ACCOGLIBILE Premesso che la valorizzazione della vocazione turistica del litorale salernitano è parte integrante delle strategie di sviluppo che il PTCP delinea per l'Ambito Identitario, si rinvia a quanto disposto con deliberazione di G.P. n.7 del 04/01/2012, in merito alla valutazione delle osservazioni presentate con riferimento a tale problematica. Infine, in merito, si rinvia anche alla modifica proposta per l'art.119, in accoglimento dell'emendamento presentato dal gruppo PD (n.80/2012).
		3) <i>Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Falano: ...valorizzazione dei poli produttivi</i>	Pip cantieristica	NON ACCOGLIBILE L'emendamento proposto potrà essere appropriatamente sviluppato in sede di Conferenza d'Ambito.
		4) <i>Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Falano: ...organizzazione di poli di servizi di rango superiore</i>	Polo ludico	NON ACCOGLIBILE Emendamento di carattere locale, da demandare al lavoro di elaborazione del PUC.
		5) <i>Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Falano: ...valorizzazione beni archeologici</i>	Beni archeologici	NON ACCOGLIBILE La valorizzazione delle risorse archeologiche dell'area, con specifico riferimento al sito parco archeologico e Museo Archeologico Nazionale a Pontecagnano Falano ed alla necropoli etrusco-sannitica di Fratte, è parte integrante delle strategie di sviluppo che il PTCP delinea per l'Ambito Identitario "Area Metropolitana di Salerno".
		6) <i>Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Falano: ...realizzazione di nodi funzionali ed attrezzature di servizio</i>	Nodi funzionali ed attrezzature di servizio scheda programmatica "Interventi da realizzarsi nel quinquennio"	NON ACCOGLIBILE L'emendamento proposto potrà essere appropriatamente sviluppato in sede di Conferenza d'Ambito
		7) <i>previsione circa la delocalizzazione del porto commerciale di Salerno</i>	Delocalizzazione porto commerciale	NON ACCOGLIBILE Si rinvia a quanto disposto con deliberazione di G.P. n.7 del 04/01/2012, in merito alla valutazione delle osservazioni presentate con riferimento a tale problematica.
n. 80 del 26/03/2012	CC.PP. del Partito Democratico	All'art. 1 comma 2 lett.d) sono aggiunte le seguenti parole: <i>allo scopo, previsto dall' art. 3 lett. d) della legge regionale n. 13/2008, di concorrere alla Pianificazione paesaggistica, spettante alla Regione in accordo con il Ministero dei beni culturali, secondo le previsioni dell'art. 3 lett. d) della legge regionale n. 13/2008;</i>	Norme di Piano: - art.1	Accoglibile: con la formulazione del testo rivista dall'Ufficio, elaborata in coerenza con quanto proposto, come allegata alla presente scheda.
		L'art. 3 e' soppresso	Norme di Piano: - art.3	Non accoglibile in quanto l'art.3 disciplina le modalità di attuazione del PTCP.
		All'art. 3 comma 5, sono sopprese le parole: <i>dell'organismo strumentale per lo sviluppo del territorio della Provincia di Salerno Fondazione CRIS.</i>	Norme di Piano: - art.3, co.5	Accoglibile, in alternativa il testo dell'articolo può essere modificato - come da proposta allegata alla presente scheda - al fine di equiparare la Fondazione ad ogni altro soggetto esterno a cui l'Ente potrà, eventualmente, ricorrere.
		Il comma 6 dell'art.58 è così sostituito: <i>Per i Comuni dotati di PUC approvato ai sensi del titolo II - Capo III della legge regionale n. 16/2004 è fatto salvo il carico insediativo previsto nei detti Piani;</i>	Norme di Piano: - art.58, co.6	Per le finalità proposte l'emendamento non è accoglibile in quanto si creerebbe un doppio regime normativo. Tuttavia in merito, si può proporre una modifica al richiamato co.6 dell'art.58, come da testo allegato alla presente scheda.

ALLEGATO 1

All'art.58 è aggiunto il comma 11 nel testo che segue: <i>ai fini di tutte le azioni disciplinate dal presente articolo, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del PTO; il Consiglio Provinciale approva il Regolamento dei carichi insediativi aventi ad oggetto:</i> <i>a) criteri e metodologie per la ricognizione dei pesi insediativi esistenti;</i> <i>b) criteri e metodologie per la stima delle suscettività insediative mediante il riuso del patrimonio edilizio esistente;</i> <i>c) parametri oggettivi per la determinazione dei nuovi carichi insediativi a livello Comunale e a livello d'Ambito;</i> <i>d) modalità applicative delle previsioni insediative sub lett.c, in ipotesi di mancata intesa in sede di Conferenza d'Ambito</i>	Norme di Piano: - art.58	Non accoglibile: l'art.58 è stato rielaborato in adeguamento alle prescrizioni emanate al termine della Conferenza Permanente ex LrC n.13/2008, indetta per la verifica di compatibilità del PTO al PTR ed ai piani settoriali regionali. Inoltre le norme del PTO già contengono gli indirizzi a cui l'emendamento si riferisce, nonché i criteri per la ripartizione del carico insediativo.
Al comma 2 dell'art. 58 è aggiunto il seguente capoverso: <i>L'obbligo di adeguamento non sussiste per i Comuni dotati di PUC approvato ai sensi del titolo II - Capo III della legge regionale n.16/2004, ovvero per loro varianti che lasciano inalterato il carico insediativo complessivo già previsto da detti strumenti urbanistici;</i>	Norme di Piano: - art.59, co.2	Non accoglibile, in quanto contro i principi delle vigenti normative in materia (L. 1150/1942 art.6; LrC n.16/2004 art.44; LrC n.13/2008 art.9 co.6; Regolamento Regione Campania n.5/2011 art.6).
All'art. 59, il comma 3 e' soppresso	Norme di Piano: - art.59, co.3	Il riferimento alla salvaguardia non può essere omissa, si propone la riformulazione del comma 3 con il generico rinvio alla vigente normativa in materia di "salvaguardia".
All'art. 79 è inserito il seguente comma 3: <i>La fascia costiera dovrà essere strutturata nel PUC, sulla base degli approfondimenti sviluppati in sede di formazione del piano comunale.</i>	Norme di Piano: - art.79, co.3	Accoglibile: si allega testo modificato.
All'art. 79 è inserito il seguente comma 6: <i>Al fine di concorrere alla realizzazione di un distretto turistico provinciale di valenza internazionale, nella fascia delle pianure costiere del Sele, i PUC, anche attraverso forme di coplanificazione intercomunale, possono prevedere zone di espansione turistico-ricettive, ludiche e agrituristiche ;</i>	Norme di Piano: - art.79, co.6 - art.119	Per le finalità proposte l'emendamento è accoglibile, ma è più opportunamente utile inserire all'art.119 contenente "indirizzi localizzativi per l'insediamento di complessi per attività turistiche, sportive e ricreative di interesse locale"
Al comma 1 dell'art. 80, il primo capoverso è così modificato: <i>1. I Comuni nella redazione del PUC dovranno perseguire obiettivi generali di tutela, valorizzazione e salvaguardia per le aree della fascia costiera coniugando il fine di preservare e ricreare i valori e le funzioni ecologiche, ambientali, paesaggistiche, ricreative e turistiche del sistema costiero con la necessità di assicurare e mantenere le condizioni di accessibilità e fruizione della costa e del mare. A tal fine, fatte salve le motivate esigenze di espansione insediativa, la cui localizzazione in ogni caso non potrà essere prevista nelle aree di maggior pregio e/o fragilità eco-sistemica e paesaggistica, sono consentiti, nelle aree di maggior pregio, interventi di riqualificazione ambientale e di restauro del paesaggio, che tendano a valorizzare aspetti gli paesaggistici ed identitari derivanti dall'azione naturale, umani e delle loro interrelazioni consentendo nello specifico:</i> <i>(...)</i>	Norme di Piano: - art.80 co.1	Accoglibile, fermo restando che tale principio generale è stato già inserito nell'art.36, in accoglimento dell'emendamento prot.n.62/2012. Si allega testo modificato.
All'art. 112 comma 2, la lettera "c" è soppressa	Norme di Piano: - art.112	Accoglibile: del momento che sono stati presentati diversi emendamenti relativi a tale problematica, si propone la modifica all'art.112 come allegata alla presente scheda.

Il Dirigente
arch. Catello Bonadia

Art.1

Le funzioni del Piano

1. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) risponde alla previsioni del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", della "Convenzione europea del Paesaggio" (CEP) sottoscritta il 20 ottobre 2000 e ratificata con la legge n. 14/2006.
2. Il P.T.C.P. assolve alle seguenti funzioni previste dalla Legge della Regione Campania n.16/2004:
 - a) individua gli elementi costitutivi del territorio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso;
 - b) fissa i carichi insediativi ammissibili nel territorio, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della provincia in coerenza con le previsioni del PTR;
 - c) definisce le misure da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali;
 - d) detta disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio, *nel rispetto di quanto previsto dall'art.3 lett. d) della legge regionale n. 13/2008*;
 - e) indica le caratteristiche generali delle infrastrutture e delle attrezzature di interesse intercomunale e sovracomunale;
 - f) incentiva la conservazione, il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti.

(...)

Art. 3

Il coordinamento e l'attuazione del Piano: l'Organismo Permanente

1. La Provincia, al fine di garantire la funzione di coordinamento e lo svolgimento delle attività di copianificazione e di pianificazione dinamica, di monitorare l'attuazione del Piano, di svolgere i servizi di messa in rete, formazione e informazione, di valutare i PUC e offrire supporto tecnico ai Comuni, istituisce un "Organismo di piano permanente".
2. Detto Organismo, la cui organizzazione e il cui funzionamento saranno disciplinati nell'ambito del Regolamento provinciale degli uffici e dei servizi, è costituito dalle seguenti unità operative minime:
 - a) Unità di pianificazione dinamica;
 - b) Unità per la pianificazione settoriale provinciale e per le intese sui piani specialistici;
 - c) Unità per la gestione dei rischi e delle risorse ambientali;
 - d) Unità di supporto ai Comuni per la valutazione della pianificazione comunale;
 - e) Unità per l'informazione territoriale della Provincia di Salerno.
3. L'Assessore con delega al P.T.C.P. o suo delegato, presiede l'Organismo di Piano Permanente nonché le singole Unità operative.
4. Al Dirigente del Settore Governo del Territorio è attribuita la responsabilità amministrativa delle singole Unità Operative.
5. Ogni Unità si avvale per il proprio funzionamento delle strutture provinciali e, quando di necessità, di collaborazioni di tecnici esperti e figure di alta specializzazione esterni all'ente quando di necessità, tra i quali anche l'organismo dell'organismo-strumentale per lo sviluppo del territorio della Provincia di Salerno Fondazione CRIS.

(...)

Art. 36

Principi Generali

1. Il P.T.C.P. assume lo spazio rurale aperto quale componente essenziale del paesaggio identitario, in quanto espressione della interazione tra fattori naturali ed antropici.
2. A tal fine il P.T.C.P. definisce indirizzi generali per la valorizzazione del paesaggio provinciale con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole, da raggiungere anche mediante la riqualificazione delle parti compromesse o degradate per il recupero dei valori preesistenti ovvero per la creazione di nuovi valori paesistici coerenti ed integrati.
3. La tutela e la salvaguardia del paesaggio rurale si dovrà attuare mediante:
 - a) la valorizzazione dei luoghi e delle culture tipiche, privilegiando il recupero di usi e metodi tradizionali;
 - b) la limitazione del frazionamento agricolo;
 - c) il restauro ambientale delle aree rurali;
 - d) la valorizzazione dell'architettura rurale ed il recupero dei piccoli centri rurali, dei sistemi di masserie e dei fabbricati dimessi, da convertire anche con funzioni sociali;
 - e) l'incentivazione delle emergenze naturalistiche delle aree rurali, delle produzioni tipiche e dei processi di lavorazione e distribuzione dei prodotti agricoli, al fine di offrire una offerta turistica alternativa o complementare integrata da un'offerta ricettiva compatibile con gli obiettivi di tutela ambientale, per creare filiere produttive e promuovere prodotti riconoscibili e di qualità certificata.
4. I Comuni nella redazione del PUC dovranno:
 - a) porre particolare attenzione al ruolo multifunzionale svolto dalle attività agricole, anche integrate con altre funzioni compatibili con la loro tutela e coerenti con la loro valorizzazione, ivi comprese le attività industriali agroalimentari e quelle di fruizione del territorio rurale per il tempo libero e per il turismo culturale, dirette alla conservazione degli aspetti paesaggistici identitari, alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo) e al mantenimento degli ecosistemi;
 - b) incentivare le vocazioni agricole, tenendo conto delle risorse naturalistiche ed agroforestali, delle reali capacità produttive e delle limitazioni di ordine fisico, dei sistemi aziendali agricoli già insediati, della presenza di infrastrutture agricole, nonché della caratterizzazione storica, sociale ed economica;
 - c) differenziare le varie zone rurali tenendo conto delle risorse naturalistiche ed agroforestali, delle vocazioni agricole e delle reali capacità produttive, distinguendo tra aree agricole ordinarie, aree agricole di salvaguardia periferiche, aree agricole di tutela paesaggistica e naturalistica, parchi agricoli ed aree agricole produttive, rispetto alle quali verranno desunte le corrispondenti superfici aziendali/fondarie minime, differenziando usi ed indici di edificabilità in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo, anche favorendone il reinserimento umano;
 - d) perseguire gli indirizzi di tutela, valorizzazione paesaggistica e salvaguardia, dettati nel Titolo II - Parte III della presenti norme per le diverse partizioni del territorio rurale ed aperto, fatte salve le motivate esigenze di espansione insediativa, la cui localizzazione in ogni caso non potrà essere prevista nelle aree di maggior pregio e/o fragilità eco-sistemica e paesaggistica.

(...)

Art. 37.

L'edificabilità rurale

1. In ossequio ai principi generali, l'edificabilità del territorio rurale e aperto deve essere strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale. L'edificabilità rurale deve essere pertanto determinata, detratte le volumetrie esistenti, nel rispetto di precisi parametri differenziati in funzione delle diverse tipologie di cui alla lettera c) comma 4 del precedente art.36 e rapportati alla qualità, all'effettivo uso agricolo dei suoli, alla loro estensione catastale ed alla capacità produttiva prevista, come comprovate da un piano di sviluppo aziendale asseverato e redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà ai sensi di legge, redatto a cura di un tecnico agrario abilitato.
- (...)
7. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da un atto unilaterale d'obbligo da registrare e trascrivere a spese del richiedente prima del rilascio del titolo edilizio, che stabilisce in particolare l'obbligo per il richiedente: di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali; di non modificare la destinazione d'uso agricolo delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse; di non modificare la destinazione d'uso agricolo delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare; di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse; di assoggettarsi alle penali, previste nella convenzione o nell'atto d'obbligo, in caso d'inadempimento; in ogni caso le penali non devono essere inferiori al maggior valore determinato dalla inadempienza.
8. Nel caso di culture specializzate, pregiate, tipiche, e di culture protette sotto serra ad elevata produttività, di orti a produzione ciclica intensiva e di attività agrituristiche, laddove i citati piani di sviluppo aziendale dimostrino dettagliatamente la necessità di realizzare maggiori volumi di pertinenza per lo svolgimento delle attività agricole e/o che le stesse possono essere insediate in lotti minori di quelli prescritti per le varie zone, l'edificazione potrà essere consentita, previa acquisizione del parere vincolante che dovrà esprimere il competente Ufficio provinciale, sulla base di una approfondita verifica preliminare condotta dal Comune in merito alla compatibilità degli interventi rispetto alla natura ed alle effettive destinazioni agricole dei suoli.

(...)

Art. 42

Insedimenti produttivi di interesse sovracomunale e insediamenti produttivi di interesse comunale

1. Il PTCP promuove politiche integrate per lo sviluppo e la qualificazione degli insediamenti produttivi, al fine di perseguire obiettivi di crescita e di innovazione delle attività economiche presenti sul territorio provinciale.
2. Il PTCP detta i seguenti indirizzi per la definizione delle politiche di sviluppo degli insediamenti produttivi di interesse comunale e di interesse sovracomunale:
 - a) favorire il concentrimento degli insediamenti produttivi in aree di rilievo sovracomunale, al fine di garantire una maggiore dotazione di servizi, un minor consumo di suolo e un minor carico logistico a livello locale;
 - b) favorire il completamento degli insediamenti produttivi esistenti utilizzando le aree residue, quelle sottoutilizzate e quelle derivanti da dismissioni, garantendo anche un miglioramento delle dotazioni infrastrutturali;
 - c) favorire eventuali ampliamenti in contiguità agli insediamenti produttivi, garantendo il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali;
 - d) garantire il miglioramento delle condizioni di accessibilità per le merci e per le persone, anche mediante servizi di trasporto collettivo locale, in coerenza con le politiche di sviluppo della logistica;
 - e) prevedere misure dirette a favorire la delocalizzazione delle imprese incompatibili rispetto ai contesti urbani (industrie a rischio incidente rilevante in ambiti urbani, industrie collocate in aree ad alta sensibilità ambientale e paesaggistica, attività connesse alla manutenzione riparazione di veicoli e motocicli), congiuntamente agli interventi di recupero dei siti degradati;
 - f) favorire programmi integrati d'intervento diretti al coinvolgimento di imprenditori nella realizzazione delle infrastrutture tecnologiche ed ecologiche del comparto;
 - g) consentire, in coerenza con le linee di sviluppo indicate dal presente PTCP, l'allocazione di attività di logistica.

Art. 58

Il dimensionamento insediativo

1. I criteri operativi per il dimensionamento insediativo sono contenuti nella Parte III delle presenti Norme e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale".
 2. In recepimento delle prescrizioni dettate dalla Regione Campania all'esito dei lavori della Conferenza Permanente ex LrC n.13/2008, ed in attuazione del principio di pianificazione dinamica contenuto nel presente Piano, con l'entrata in vigore del PTCP la Provincia Indirà - di concerto con la Regione - le Conferenze di piano permanenti per Ambito Identitario, di cui all'art.2 delle Norme del Piano, ed ai sensi dell'art.5 della LrC n.13/2008.
 3. Le conferenze, coincidenti con la "conferenza territoriale per lo sviluppo sostenibile" prevista al terzo quadro territoriale di riferimento del PTR, avranno il compito di accompagnare i processi di formazione dei piani urbanistici comunali (PUC) in un'ottica di area vasta (in riferimento agli ambiti individuati dal PTR come STS e come CTC).
 4. Alle conferenze è demandata la definizione di dettaglio delle strategie di piano di valenza sovra comunale, al fine di definire un sistema comprensoriale di sviluppo integrato attuando l'allocazione dei carichi insediativi, della connessa quota dei servizi e degli standard urbanistici, residenziali e ambientali, e attuando altresì il riordino urbanistico ed edilizio connesso al patrimonio privo o difforme dal titolo abilitativo. All'interno del sistema comprensoriale saranno precisate le funzioni e le quantità spettanti ad ogni singolo Comune di modo che ogni trasformazione del territorio urbano resti verificata e giustificata dal concorso di tutti i temi della pianificazione.
 5. I Comuni, entro 150 giorni dalla attivazione delle Conferenze, di cui al comma precedente, dovranno sottoporre alla Provincia, la proposta di dimensionamento insediativo comunale, elaborata in conformità ai criteri operativi dettati nella III parte delle presenti Norme e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale".
 6. I Comuni dotati di PUC approvato alla data di entrata in vigore del PTCP presenteranno, in sede di Conferenza d'Ambito, il dimensionamento del PUC vigente e la verifica dello stesso ai criteri operativi dettati nella III parte delle presenti Norme e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale" corredato da una relazione sullo stato di attuazione dalla quale emergano altresì le criticità e le problematiche più rilevanti.
- (...)

Art. 59

Adeguamento del PUC al PTCP e misure di salvaguardia

1. I Comuni adottano, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del PTCP, il PUC ed il RUEC con potere sostitutivo della Provincia in caso di inutile decorrenza del termine, ai sensi della vigente legislazione regionale.
2. I Comuni che hanno adottato il PUC prima dell'entrata in vigore del PTCP ne adeguano i contenuti entro dodici mesi dall'avvenuta approvazione dello stesso. In caso di mancato adeguamento del PUC entro detti termini si applica il potere sostitutivo della Provincia, ai sensi della vigente legislazione regionale.
3. Fin dall'adozione del PTCP vigono le norme di salvaguardia di cui alla vigente legislazione regionale, anche per i Comuni sprovvisti di PUC, di cui alla vigente normativa.

Art.80

Obiettivi generali di tutela, valorizzazione paesaggistica e salvaguardia per le aree della fascia costiera

1. I Comuni nella redazione del PUC dovranno perseguire obiettivi generali di tutela, valorizzazione e salvaguardia per le aree della fascia costiera coniugando il fine di preservare e ricreare i valori e le funzioni ecologiche, ambientali, paesaggistiche, ricreative e turistiche del sistema costiero con la necessità di assicurare e mantenere le condizioni di accessibilità e fruizione della costa e del mare. A tal fine, fatte salve le motivate esigenze di espansione insediativa, la cui localizzazione in ogni caso non potrà essere prevista nelle aree di maggior pregio e/o fragilità eco-sistemica e paesaggistica, sono consentiti, nelle aree di maggior pregio, interventi di riqualificazione ambientale e di restauro del paesaggio, che tendano a valorizzare aspetti gli paesaggistici ed identitari derivanti dall'azione naturali, umani e dalle loro interrelazioni consentendo nello specifico:
- (...)

Art. 112

Laghi, bacini, corsi d'acqua e relative zone di tutela

1. Per gli invasi ed i bacini, i PUC dovranno prevedere:
 - a) la salvaguardia della risorsa idrica e il rispetto o il ripristino degli equilibri idrogeologici, coerentemente con le indicazioni dei Piani per l'Assetto Idrogeologico e dei piani specialistici di settore;
 - b) la limitazione di nuovi interventi edificatori o infrastrutturali privati in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;
 - c) entro la fascia di cui alla precedente lettera b) nell'ambito degli eventuali perimetri dei centri abitati deliberata ai sensi della legge 765/1967, ferme restando le disposizioni dei piani delle competenti Autorità di Bacino e le altre prescrizioni del PTCP, i PUC definiranno in dettaglio norme che limitino o vietino i nuovi interventi privati al fine di garantire nella misura più ampia possibile la funzione ecologica e la qualità paesaggistica del bacino e delle aree spondali;
 - d) la rinaturalizzazione ed il recupero di fruibilità delle sponde con incremento della accessibilità ciclopedonale attraverso percorsi pubblici e la salvaguardia dei percorsi pubblici preesistenti;
 - e) per le fasce vegetate, la continuità di alberature lungo le sponde, da completare e reintegrare, con esclusione di quelle ricadenti nelle aree inondabili, per le quali va rispettato quanto indicato nei piani delle Autorità di Bacino.
2. Per i corsi d'acqua, i PUC dovranno prevedere:
 - a) la salvaguardia qualitativa delle risorse idriche negli alvei naturali e nei reticoli irrigui e di drenaggio, con contenimento degli impatti da inquinamento e degli utilizzi impropri, coerentemente con le indicazioni dei Piani per l'Assetto Idrogeologico e dei piani specialistici di settore;
 - b) il rispetto o il ripristino degli equilibri idrogeologici, coerentemente con le indicazioni dei piani delle Autorità di Bacino;
 - c) la limitazione di nuovi interventi edificatori e infrastrutturali privati in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;

- d) ~~entro la fascia di cui al precedente punto~~ nell'ambito degli eventuali perimetri dei centri abitati deliberati ai sensi della legge 765/1967, ferme restando le disposizioni dei piani delle competenti Autorità di Bacino e le altre prescrizioni del PTCP, i PUC definiranno in dettaglio norme che limitino o vietino i nuovi interventi privati al fine di garantire nella misura più ampia possibile la funzione ecologica e la qualità paesaggistica del corso d'acqua e delle aree spondali;
 - e) la rinaturalizzazione ed il recupero di fruibilità delle sponde con incremento della accessibilità ciclopedonale attraverso percorsi pubblici e la salvaguardia dei percorsi pubblici preesistenti;
 - f) per le fasce vegetate, la continuità di alberature lungo la sponda, da completare e/o reintegrare.
3. Ai fini di una semplificazione amministrativa, per consentire una corretta identificazione degli invasi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua, nelle Conferenze d'ambito andrà verificato il loro elenco secondo le vigenti disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, consultando il competente Ufficio Provinciale del Genio Civile.
4. *Ai fini della salvaguardia del rischio idrogeologico per gli invasi, i bacini ed i corsi d'acqua, i PUC dovranno recepire integralmente nelle proprie Norme di attuazione la corrispondente disciplina specifica di cui ai vigenti PAI.*

Art. 119

Indirizzi localizzativi per l'insediamento di complessi per attività turistiche, sportive e ricreative di interesse locale

1. I PUC dovranno contenere un documentato dimensionamento dei fabbisogni per attività turistiche, utilizzando gli indirizzi previsti dal PTCP. I nuovi interventi turistico-ricettivi, nel rispetto delle prescrizioni sul dimensionamento, dovranno essere localizzati nei centri storici, mediante il riutilizzo di aree di edifici dismessi, anche di proprietà pubblica, e nelle zone "B" e "C"; qualora tali zone non risultassero sufficienti, nelle zone agricole più prossime ad esse ed anche nella fascia costiera, con esclusione di quelle perturbate, di quelle di maggior protezione (di cui all'art.29 c.4), e di quelle per le quali non è prevista l'edificabilità dei vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
 2. I Comuni dovranno elaborare una ricognizione del patrimonio ricettivo alberghiero ed extra-alberghiero esistente, in uno alle relative dotazioni complementari, anche per promuovere la costituzione di una rete delle strutture turistiche di livello provinciale.
 3. I PUC potranno promuovere la riqualificazione del sistema ricettivo alberghiero ed extra-alberghiero, anche attraverso possibilità di ampliamento mirato secondo gli indirizzi aggiuntivi previsti dal presente Piano per perseguire i seguenti obiettivi:
 - a) l'adeguamento e/o l'ampliamento delle strutture alberghiere ed extra-alberghiere esistenti;
 - b) l'adeguamento e/o l'ampliamento dei servizi complementari, in prossimità delle strutture ricettive esistenti;
 - c) il potenziamento delle infrastrutture pubbliche finalizzate allo sviluppo turistico, ivi comprese le attrezzature sportive;
 - d) l'incremento delle aree verdi di pertinenza, in particolare con la piantumazione di essenze arboree autoctone;
 - e) la sistemazione delle aree di parcheggio con pavimentazioni semipermeabili;
 - f) l'utilizzo di tecnologie volte a ridurre il consumo energetico, nel rispetto degli indirizzi in materia energetico-ambientale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.659/2007 e delle linee guida in materia di edilizia residenziale sociale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.572 del 22 luglio 2010;
 - g) servizi complementari al turismo, con riferimento anche alle attività commerciali, ai pubblici esercizi e alle attività ricreative.
 4. I PUC potranno inoltre prevedere aree di espansione turistica, coerenti con gli indirizzi del PTCP, in base ai seguenti criteri:
 - a) prioritariamente, riconversione turistica di immobili dismessi;
 - b) sistemazione degli spazi scoperti destinati a parcheggio con pavimentazioni semipermeabili;
 - c) utilizzo di tecnologie per ridurre il consumo energetico, nel rispetto degli indirizzi in materia energetico-ambientale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.659/2007 e delle linee guida in materia di edilizia residenziale sociale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.572 del 22 luglio 2010;
 - d) utilizzo di tecniche e materiali dell'architettura bioclimatica;
 - e) superfici a verde e alberature di alto fusto lungo la viabilità e nelle aree di parcheggio, per la compensazione e mitigazione ambientale.
- 4 bis. *Al fine di concorrere alla realizzazione di un distretto turistico provinciale di valenza internazionale, nella fascia della pianura costiera del Sele, i PUC attraverso le attività di coplanificazione previste dalla presente Norma in attuazione del Ptcp, possono prevedere zone di espansione turistico-ricettive, ludiche e agrituristiche.*
- (...)

SCHEDA D'AMBITO

- In fase di attuazione del PTCP si dovranno tenere in considerazione le iniziative già intraprese nel settore dell'housing, quale fattore altamente qualificante.*
- In fase di dimensionamento del fabbisogno residenziale, i Comuni dovranno includere tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento, con attenzione alla quota di housing sociale, nella misura di cui alla DGR n.572/2010, quale elemento altamente qualificante e premiale.*



PROVINCIA DI SALERNO

ALLEGATO

AL VERBALE DELLA SEDUTA CONGIUNTA DELLA IV E VI COMMISSIONE CONSILIARE

del 28 marzo 2012

Rif. Prot.: "Presidente del Consiglio Provinciale di Salerno"	Presentato da:	Contenuto Emendamento	Elaborato di Ptcp emendato	NOTE
n. 62/2012		Si propone di introdurre al comma 4 dell'art.36 la seguente lettera d) d) attuare gli indirizzi di tutela, valorizzazione paesaggistica e salvaguardia, dettati dalla presenti norme per le diverse partizioni del territorio rurale ed aperto, anche nel rispetto di quanto dettato nel Titolo IV della Parte III.	Norme di Piano – art. 36 co. 4	Accoglibile: con la formulazione del testo rivista dall'Ufficio, elaborata in coerenza con quanto proposto, come allegata alla presente scheda. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.36 co.4) COME PROPOSTO DALL'UFFICIO PIANIFICAZIONE E RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
n. 63/2012	C.P. On. Giovanni Fortunato	Si propone un emendamento alla "Scheda dimensionamento del fabbisogno residenziale" allegata alle Norme di PTC: In fase di attuazione del PTC si dovranno tenere in considerazione le iniziative già intraprese nel settore dell'housing, quale fattore altamente qualificante. In fase di dimensionamento del fabbisogno residenziale, i Comuni dovranno includere tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento, con attenzione alla quota di housing sociale, nella misura di cui alla DGR n.572/2010, quale elemento altamente qualificante e premiale.	Norme di Piano – "Scheda dimensionamento del fabbisogno residenziale"	Accoglibile: la "Scheda dimensionamento del fabbisogno residenziale" può essere integrata come proposto con l'emendamento. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO, DISPONENDO L'INTEGRAZIONE DELLA "SCHEDA DIMENSIONAMENTO DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE", COME RIPORTATA IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
n. 64/2012	CC.PP. del Partito Democratico			EMENDAMENTO RITIRATO vedi emendamento n.80/2012
n.71 del 26.03.2012	C.P. dott. Massimo Carliello	1) al punto della valorizzazione dei poli produttivi e logistici della Piana: all'ultimo rigo dopo le parole ".... sul territorio provinciale" emendare, aggiungendo anche "nonché e mettendo anche in rete con Istituto orientale e l'azienda Improsta come strutture di eccellenza nella ricerca e sperimentazione nel settore della zootecnia e agricoltura, diventando poli di eccellenza in collaborazione con le università di Salerno e Napoli. Prevedendo anche l'ampliamento della Stazione S. Nicola Varco e della relativa tratta ferroviaria". 2) al punto riorganizzazione del sistema della mobilità: dopo "Il riassetto della Iltoranea", emendare, aggiungendo: "potenziare la SP 30, il tratto Eboli-Campolongo nonché SP Eboli-Como D'oro" "potenziare la tratta ferroviaria che attraversa la stazione ferroviaria Eboli nonché l'attuale uscita autostradale di Eboli, trovandosi peraltro in una posizione strategica per l'intera piana del Sele". 3) al punto Potenziamento e qualificazione dell'offerta ricettiva e di servizi per il turismo lungo il litorale, emendare, aggiungendo dopo gli obiettivi riportati:	Norme di Piano: Scheda d'Ambito n. 5 - La Piana del Sele Serie 3 - La Piana del Sele.	Non accoglibile: proposta di interesse locale, da demandare al lavoro delle Conferenze d'Ambito. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE "LA PRESENTE PROPOSTA DI INTERESSE LOCALE, POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PTC, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' NELLE CONFERENZE D'AMBITO". Non è del tutto comprensibile il testo dell'emendamento, ad ogni modo tali problematiche possono essere demandate al lavoro delle Conferenze d'Ambito, senza appesantire il testo normativo del Piano. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE "LA PRESENTE PROPOSTA DI INTERESSE LOCALE, POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PTC, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' NELLE CONFERENZE D'AMBITO". Si rinvia a quanto disposto con deliberazione di G.P. n.7 del 04/01/2012.

		<i>"realizzazione di distretto turistico della piana del Sele con la realizzazione di un porto turistico a foce. Se le ubicazione del porto commerciale verso Fontecagnano una maggioranza adotta al retro porto oltre alla vicinanza dell'aeroporto.</i>		in merito alla valutazione delle osservazioni presentate con riferimento a tale problematica. EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
n.72 del 26.03.2012 con allegati	C.P. Tommaso Amabile	Proposte di emendamenti: a) all'art. 58, comma 5 delle norme di attuazione dove è previsto il termine <i>"Comuni entro 150 giorni"</i> , la previsione va modificata con la seguente dicitura <i>"entro 12 mesi"</i>	Norme di Piano: art. 58, co. 5	Non accoglibile, in quanto la tempistica proposta renderebbe impraticabile il rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa. EMENDAMENTO NON ACCOLTO, COSÌ COME PRESENTATO. LE COMMISSIONI CONCORDANO COMUNQUE SULLA NECESSITA' DI AMPLIARE IL TERMINE PREVISTO DAL COMMA 5 DELL'ART.58 DA GIORNI "150" A GIORNI "180", ED IN TAL SENSO APPROVANO LA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.58 co.5) COME RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		b) tra gli interventi infrastrutturali nell'area Valle dell'Irno va inserita la realizzazione del progetto di "People mover" con moduli di trasporto su ferro già definita con protocollo d'intesa tra Regione, Provincia di Salerno, Università degli Studi di Salerno, Comune di Fisciano e Comune di Baronissi per collegare i Campus di Baronissi e Fisciano alle stazioni ferroviarie dei rispettivi Comuni (allegato I);	Norme di Piano: Scheda d'Ambito n. 4 - area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e Picentini; Serie 3 - area metropolitana di Salerno, Valle dell'Irno e Picentini;	Nel Ptcp è già presente la proposta di ottimizzare la mobilità su ferro, a servizio di tutti i Comuni della Valle dell'Irno e quale collegamento strategico del polo universitario con i bacini di utenza di scala locale e sovra locale. Ad ogni modo, in sede di Conferenza d'Ambito, in cui è prevista la presenza di tutti i soggetti motivatamente interessati, nonché della Regione Campania, si potranno vagliare gli aspetti di dettaglio per la piena fattibilità di quanto proposto dal Ptcp. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO, DISPONENDO L'INTEGRAZIONE DELLA SCHEDA PROGRAMMATICA RELATIVA ALL'AMBITO IDENTITARIO "AREA METROPOLITANA DI SALERNO, VALLE DELL'IRNO E PICENTINI", PRESENTE TANTO NELL'ELABORATO SERIE 0 (NORMA DI ATTUAZIONE), QUANTO NELL'ELABORATO SERIE 3.
		c) va recepito all'interno del Ptcp la modifica della destinazione dell'area all'interno del Piano ASI nel Comune di Fisciano lungo la S.S. 88 e la S.P. 24 (Ponte don Mellillo) da Industriale "D" a commerciale/artigianale, attività terziaria "D4" come richiesto ed articolato già con delibera di Giunta Municipale del Comune di Fisciano n.170 del 14.10.2010;		Non accoglibile: emendamento da rinviare al Tavolo dell'Intesa con il Consorzio ASI. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE "LA PRESENTE PROPOSTA POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL Ptcp, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' AL TAVOLO DELL'INTESA CON IL CONSORZIO ASI".
n.73/2012	C.P. Rocco Giuliano	Dopo <i>"la messa in sicurezza dell'asta del fiume Tanagro"</i> , aggiungere: <i>"e relativa vasca Tanagro con ampliamento del fossato Maltempo a sud dell'abitato di Polla"</i> ;	Norme di Piano: - Scheda d'Ambito n.8 - Serie 3	Non accoglibile: proposta di interesse locale, da demandare al lavoro delle Conferenze d'Ambito. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE "LA PRESENTE PROPOSTA DI INTERESSE LOCALE, POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL Ptcp, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' NELLE CONFERENZE D'AMBITO".
n. 74 del 26.03.2012	C.P. Attilio Piero	Si propone di introdurre: - al comma 2 dell'art.42 dopo la lettera f) -- ex novo -- la lettera g) come di seguito articolata: g) consentire, in coerenza con le linee di sviluppo indicate dal presente Ptcp, l'allocatione di attività di logistica; - ed inoltre si propone di integrare la lettera e), al fine di indicare più compiutamente la possibilità di allocare in aree industriali anche attività connesse alla manutenzione e riparazione di veicoli e motoveicoli, per le quali sussistono specifici obblighi di delocalizzazione al di fuori dei centri abitati: e) prevedere misure dirette a favorire la delocalizzazione delle imprese incompatibili rispetto ai contesti urbani (industrie a rischio incidente	Norme di Piano: - art. 42	Accoglibile con la formulazione del testo come allegato alla presente scheda. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.42), APPORTANDO ULTERIORI MODIFICHE ALLO STESSO, COSÌ COME SI VINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE

		<i>rilevante in ambiti urbani, industrie collocate in aree ad alta sensibilità ambientale e paesaggistica, attività connesse alla manutenzione riparazione di veicoli e motocicli), congiuntamente agli interventi di recupero dei siti degradati;</i>		SCHEDA.
n. 75 del 26.03.2012	C.P. Luigi Napoli C.P. Massimo Caricello	Richiesta di emendamento riferita al Piano ASI Salerno: 1. Art. 8- Zona a verde e di rispetto- NTA agglomerato Industriale di Salerno (allegato 1); 2. Art. 3.3 - Interventi sugli edifici esistenti (Zona D - Art. 4.4 - Frazionamento di opificio esistente (Zona D4) - NT A (allegato 2).		Non accoglibile: emendamento da rinviare al Tavolo dell'Intesa con il Consorzio ASI. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE "LA PRESENTE PROPOSTA POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PTC, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' AL TAVOLO DELL'INTESA CON IL CONSORZIO ASI".
n. 76 del 26.03.2012	C.P. Pasquale Caroccia	Si propongono i seguenti emendamenti: 1) la soppressione dell'art.3 che prevede l'Organismo Permanente di Piano; 2) la definizione dei carichi insediativi, per tutti i comuni della Provincia, nel PTC e prima dell'approvazione definitiva dello stesso; 3) la soppressione dell'art. 112 comma 2 che prevede il divieto di ogni trasformazione nelle fasce entro i 150 metri dalle sponde fluviali, essendo tale previsione riservata ex legge alla competenza del Consiglio Regionale.	Norme di Piano: - art.3 scheda dimensionamento Norme di Piano: - art.112	Non accoglibile in quanto l'art.3 disciplina le modalità di attuazione del PTC. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. Non accoglibile la definizione dei carichi insediativi presente nel PTC è stata elaborata in adeguamento alle prescrizioni emanate al termine della Conferenza Permanente ex L.C n.13/2008, indetta per la verifica di compatibilità del PTC al PTR ed ai piani settoriali regionali. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. Non accoglibile, ad ogni modo l'art.112, per il quale sono stati presentati altri emendamenti, può essere modificato come da testo allegato. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI APPROVANO LE MODIFICHE PROPOSTE DALL'UFFICIO ALL'ART.112, APPORTANDO ULTERIORI INTEGRAZIONI ALLO STESSO, COSI' COME SI EVINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
n. 77 del 26.03.2012	C.P. Michele Di Fiore	Si chiede: - di inserire nell'Elaborato serie 3 Disposizioni Programmate che- il Piano delle Identità - relativamente all'Ambito - Il Cliento... "un chiaro riferimento: ai tradizionali e antichi rituali e canti alla clientana" del Venerdì Santo, da parte delle confraternite del Montestella, cuore storico del Cliento". - inserire nell'Elaborato serie 0 - 0.2 Norme d'Attuazione relativamente alla scheda programmatica n.8 relativamente all'Ambito - Il Cliento... "un chiaro riferimento al comune di Sessa Cilento quale "ECOMUSEO" del Parco Nazionale del Cilento... individuato come "META" degli obiettivi ed azioni del PUC del Comune di Sessa C.to che attraverso il consiglio comunale già ha provveduto ad approvare come Preliminare di Piano.	Norme di Piano: scheda programmatica n.8 relativamente all'Ambito - Il Cliento... Serie 3 Scheda d'Ambito - Il Cliento...	Non accoglibile: proposta di interesse locale, da demandare al lavoro delle Conferenze d'Ambito. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE "LA PRESENTE PROPOSTA DI INTERESSE LOCALE, POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PTC, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' NELLE CONFERENZE D'AMBITO".
n. 78 del 26.03.2012	C.P. Paolo Russomando	Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37, L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 5. Il piano di sviluppo aziendale "deve essere asseverato e redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà ai sensi di legge" e deve contenere: ... Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37, L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 6. L'approvazione da parte dell'ente comunale del piano di sviluppo aziendale costituisce condizione preliminare per il rilascio del permesso a costruire. Il piano di sviluppo aziendale costituirà una condizione imprescindibile per il rilascio del permesso a costruire.	Norme di Piano: art.37 co.5 Norme di Piano: art.37 co.6	La proposta è accoglibile ma più opportunamente inseribile alla fine del comma 1 del medesimo articolo, come da testo allegato alla presente scheda. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.37 co.1) COME PROPOSTO DALL'UFFICIO PIANIFICAZIONE, APPORTANDO ULTERIORI MODIFICHE ALLO STESSO, COSI' COME SI EVINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA. Non accoglibile, in quanto è comunque necessaria una validazione del Piano di sviluppo aziendale da parte dell'ente Comune. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.37 co.6) COME

		RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 7. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da un atto unilaterale d'obbligo da registrare e trascrivere a spese del richiedente prima del rilascio del titolo edilizio, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente: di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali; di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse; di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare; di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse; di assoggettarsi alle penali, previste nella convenzione o nell'atto d'obbligo, in caso d'inadempimento in ogni caso le penali non devono essere inferiori al maggior valore determinato dalla inadempimento; di ritenersi consapevole che il mancato rispetto dell'impegno assunto con l'atto d'obbligo determina automaticamente l'illegittimità delle opere eseguite con la decadenza del titolo edilizio rilasciato e la conseguente dichiarazione di difformità totale delle opere eseguite per la quali si applicheranno le sanzioni amministrative e penali previste, in materia, dalla normativa vigente.	Norme di Piano: art.37 co.7	La proposta è accoglibile recependo la modifica al testo dell'articolo come allegato alla presente scheda. Non accoglibile, in quanto l'attuale formulazione rinvia a penali da stabilirsi opportunamente nell'atto d'obbligo, nel rispetto delle vigenti normative. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.37 co.7), APPORTANDO ULTERIORI MODIFICHE ALLO STESSO, COSÌ COME SI VINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 8. Nel caso di colture specializzate, pregiate, tipiche, e di colture protette sotto serre ad elevata produttività, di orti a produzione ciclica intensiva e di attività agrituristiche, laddove i citati piani di sviluppo aziendale dimostrino sostanzialmente la necessità di realizzare maggiori volumi di pertinenza per lo svolgimento delle attività agricole e/o che le stesse possono essere insediate in lotti minori di quelli prescritti per le varie zone, l'edificazione potrà essere consentita, previa acquisizione del parere vincolante che dovrà esprimere il competente Ufficio provinciale, sulla base di una approfondita verifica preliminare condotta dal Comune richiedente e certificata in autodichiarazione ai sensi di legge in merito alla compatibilità degli interventi rispetto alla natura ed alle effettive destinazioni agricole dei suoli. 	Norme di Piano: art.37 co.8	Non accoglibile, in coerenza con quanto sostenuto anche per il precedente comma 6. Ad ogni modo l'attuale testo è stato formulato in accoglimento delle osservazioni presentate al ex co.7 dell'art.37, con le quali si chiedeva un ruolo di maggior protagonismo per l'Ente Comune. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.37 co.8) COME RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 10. Per favorire la salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo, i PUC devono promuovere il recupero, il restauro, il risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia "e/o ristrutturazione urbanistica" dei preesistenti manufatti, senza aumento del carico insediativo, consentendo una tantum adeguamenti funzionali.	Norme di Piano: art.37 co.10	Accoglibile con la formulazione del testo come allegato alla presente scheda. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.37 co.10) COME RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 11. Per incentivare il recupero, la riqualificazione e la conservazione dei vecchi edifici e/o borghi rurali, limitando il consumo di suolo, sono consentiti anche i ripristini e le ricostruzioni di parti dirute di edifici, nei limiti del 25% della volumetria complessiva preesistente, la cui preesistenza dovrà essere opportunamente documentata. "anche i ripristini e le ricostruzioni delle parti dirute e/o degli edifici nei limiti della volumetria complessiva preesistente, la cui preesistenza dovrà essere opportunamente documentata".	Norme di Piano: art.37 co.11	Non Accoglibile in quanto la ricostruzione a parità di volumetria comporterebbe un eccessivo aumento del carico insediativo. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.37 co.11) COME RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
Si propongono i seguenti emendamenti all'Art.37. L'edificabilità rurale delle Norme di Piano [...] 12. Per il patrimonio immobiliare legittimamente edificato ed esistente alla data del 29/03/1962 (rif. alla LrC n.14/62) sono consentiti, una tantum: - adeguamenti igienico-sanitari nei limiti del 10% del volume e della superficie delle abitazioni rurali, comunque entro il limite assoluto di mq.30 "per le sole abitazioni di superficie netta inferiore a mq.80" - ampliamento delle pertinenze rurali nei limiti del 20% del loro volume.	Norme di Piano: art.37 co.12	Non accoglibile, in quanto la norma introduce un limite massimo rispetto al quale i Comuni - nella definizione normativa dei propri piani - potranno essere più restrittivi, in funzione delle peculiarità del proprio territorio. EMENDAMENTO RITIRATO
Art. 85 Criteri di identificazione nel PUC 1. I PUC dovranno..... Tali aggregati e/o centri abitati siti in zone agricole sono divisi in: a) aggregati di tipo "arteriale", prevalentemente lineari, caratterizzati dalla presenza di edificazione continua residenziale con - almeno - venti - fabbricati residenziali lungo percorsi carrabili su entrambi o su un solo lato delle strade con superficie coperta superiore al 40% del totale;	Norme di Piano: art.85 co.1 lett.a)	Non accoglibile, in quanto è necessario stabilire una "dimensione base" per definire ed identificare "gli aggregati edili prevalentemente residenziali siti in contesti agricoli", in modo univoco, al fine di rendere sostenibili le azioni di riqualificazione per essi ipotizzate. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL

			TESTO NORMATIVO (art.85 co.1 lett.a), APPORTANDO ULTERIORI MODIFICHE ALLO STESSO, COSI' COME SI EVINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		Art. 85 Criteri di identificazione nel PUC 1. I PUC dovranno..... Tali aggregati e/o centri abitati siti in zone agricole sono divisi in: ... b) aggregati in forme compatte composti da gruppi di fabbricati residenziali contigui, secondo una conformazione insediativa non lineare, e costituiti da non meno di venti fabbricati, a distanza tra loro ravvicinata, con superficie coperta superiore al 40% del totale;	Norme di Piano: art.85 co.1 lett.b) Non accoglibile, in quanto è necessario stabilire una "dimensione base" per definire ed identificare "gli aggregati edifici prevalentemente residenziali siti in contesti agricoli", in modo univoco, al fine di rendere sostenibili le azioni di riqualificazione per essi ipotizzate. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.85 co.1 lett.b), APPORTANDO ULTERIORI MODIFICHE ALLO STESSO, COSI' COME SI EVINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		Art. 112 Laghi, bacini, corsi d'acqua e relative zone di tutela ... 2. Per i corsi d'acqua, i PUC dovranno prevedere: ... c) la limitazione di nuovi interventi edificatori e infrastrutturali privati in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco; la limitazione di nuovi interventi edificatori o infrastrutturali privati in una fascia di congrua larghezza comunque non inferiore a 50 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;	Norme di Piano: art.112 co.2 Non accoglibile, ad ogni modo l'art.112, per il quale sono stati presentati altri emendamenti, può essere modificato come da testo allegato. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI APPROVANO LE MODIFICHE PROPOSTE DALL'UFFICIO ALL'ART.112, APPORTANDO ULTERIORI INTEGRAZIONI ALLO STESSO, COSI' COME SI EVINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		Art. 127 Insediamenti produttivi ... 3. Per gli ambiti produttivi di livello comunale il calcolo del dimensionamento andrà documentato sulla base di specifiche analisi, estese anche ai comuni confinanti, le cui risultanze dovranno essere riportate in Conferenza di Ambito e documentate nel PUC. "il calcolo del dimensionamento andrà documentato nel PUC sulla base di specifiche analisi estese, eventualmente, anche ai comuni confinanti".	Norme di Piano: art.127 co.3 Non accoglibile, perché in contrasto con i principi sanciti dall'art.2 della LrC n.16/2004; ad ogni modo tra le finalità delle Conferenze d'Ambito rientrano anche la definizione ed il confronto in merito alle politiche per gli insediamenti produttivi o per attività terziarie o commerciali. EMENDAMENTO RITIRATO
		Art. 2 La disciplina del Piano ... 8. In sede di Conferenza d'Ambito dovranno essere necessariamente assunte le determinazioni di rilievo sovra comunale concernenti: a. ... b. i carichi insediativi ed il dimensionamento del PUC "per gli aspetti di rilievo sovralocale" in coerenza con quanto stabilito dal PTC; ... f. le politiche di delocalizzazione e sostituzione edilizia "per gli aspetti di rilievo sovralocale"; ... j. le politiche per l'abitazione sociale "per gli aspetti di rilievo sovralocale"; ...	Norme di Piano: art.2 co.8 Non accoglibile, in quanto la formulazione dell'articolo contiene già, per tutte le fattispecie, l'esplicito riferimento alle "determinazioni di rilievo sovacomunale". EMENDAMENTO RITIRATO
n. 79 del 26.03.2012	C.P. Pasquale Carroccia	1) Ridare una identità all'Ambito Identitario "Area Metropolitana di Salerno" e/o attribuzione di differenziate specificità ai sotto-ambiti omogenei dello stesso.	In merito alla individuazione degli Ambiti Identitari ed alla ripartizione dei carichi Non accoglibile in quanto l'Ambito Identitario "Area Metropolitana di Salerno", così come individuato dal PTCP, è coerente: - con la metodologia utilizzata per l'intero territorio provinciale nella individuazione degli Ambiti Identitari che, conformemente al PTR, sono sempre individuati come aggregazioni di STS; - con le politiche di rango metropolitano che è chiamato a svolgere tale porzione del territorio salernitano, all'interno delle quali ricadono i servizi di livello superiore e di maggiore eccellenza per la provincia (Università, porto commerciale, aeroporto, sistema ambientale connesso delle colline salernitane, etc). Si precisa altresì che nella definizione della Scheda per il dimensionamento del fabbisogno residenziale, sono state già internalizzate le esigenze abitative in relazione al rango ed alle peculiari funzioni dell'Ambito "Area Metropolitana di Salerno". Inoltre il Consiglio provinciale, nella seduta del 19 marzo u.d., ha approvato uno specifico emendamento in merito formulato dal consigliere Antonio Anastasio il cui contenuto è di seguito riportato: "Il Dimensionamento per il fabbisogno

		residenziale proposto dal Ptcp potrebbe, in fase di attuazione del piano, richiedere della rimodulazione in ragione di reali e comprovate esigenze avanzate dal Comuni. Pertanto si propone una raccomandazione per lo svolgimento delle Conferenze d'Ambito affinché nei lavori finalizzati alla definizione del Piano di Dimensionamento d'Ambito, si tenga conto del dimensionamento proposto dal Ptcp per il fabbisogno residenziale, quale "ordine di grandezza" a cui riferirsi più che ad una quantificazione "esatta" delle domande abitative presente e futura. Di conseguenza si formula un emendamento al comma 10 dell'art.58, da riscrivere nel seguente modo: "10. La scheda per il dimensionamento del fabbisogno residenziale allegata alle presenti norme sarà aggiornata con cadenza massima quinquennale, approvata dalle Province, sostituendo la precedente senza che ciò comporti variazioni al Ptcp".
		Si precisa, infine, che per ogni Ambito sono stati fissati "Criteri di ripartizione dei carichi insediativi", in base ai quali si potranno declinare le peculiarità territoriali.
		EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
2) <i>Attribuzione di un chiaro obiettivo di riqualificazione in chiave turistica, anche stagionalizzata, all'intera fascia costiera del litorale di Pontecagnano Faleno.</i>	Destinazione fascia costiera	NON ACCOGLIBILE Premesso che la valorizzazione della vocazione turistica del litorale salernitano è parte integrante delle strategie di sviluppo che il Ptcp delinea per l'Ambito Identitario, si rinvia a quanto disposto con deliberazione di G.P. n.7 del 04/01/2012, in merito alla valutazione delle osservazioni presentate con riferimento a tale problematica. Infine, in merito, si rinvia anche alla modifica proposta per l'art.119, in accoglimento dell'emendamento presentato dal gruppo PD (n.80/2012).
		EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
3) <i>Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Faleno: ...valorizzazione dei poli produttivi</i>	Pip cantieristica	NON ACCOGLIBILE L'emendamento proposto potrà essere appropriatamente sviluppato in sede di Conferenza d'Ambito.
		EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE "LA PRESENTE PROPOSTA DI INTERESSE LOCALE, POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL Ptcp, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' NELLE CONFERENZE D'AMBITO".
4) <i>Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Faleno: ...organizzazione di poli di servizi di rango superiore</i>	Polo ludico	NON ACCOGLIBILE Emendamento di carattere locale, da demandare al lavoro di elaborazione del PUC.
		EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
5) <i>Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Faleno: ...valorizzazione beni archeologici</i>	Beni archeologici	NON ACCOGLIBILE La valorizzazione delle risorse archeologiche dell'area, con specifico riferimento al sito parco archeologico e Museo Archeologico Nazionale a Pontecagnano Faleno ed alla necropoli etrusco-sannitica di Fratte, è parte integrante delle strategie di sviluppo che il Ptcp delinea per l'Ambito Identitario "Area Metropolitana di Salerno".
		EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
6) <i>Previsione di ulteriori interventi già proposti come osservazione da parte del Consiglio comunale di Pontecagnano Faleno: ...realizzazione di nodi funzionali ed attrezzature di servizio</i>	Nodi funzionali ed attrezzature di servizio scheda	NON ACCOGLIBILE L'emendamento proposto potrà essere appropriatamente sviluppato in sede di Conferenza d'Ambito

			programmatica "Interventi da realizzarsi nel quinquennio"	EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI CONCORDANO IN MERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FEOLA SULLA OPPORTUNITA' DI RASSEGNARE LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE "LA PRESENTE PROPOSTA DI INTERESSE LOCALE POTRA' ESSERE FAVOREVOLMENTE VAGLIATA IN FASE DI ATTUAZIONE DEL PTO, ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SI SVILUPPERA' NELLE CONFERENZE D'AMBITO".
		7) previsione circa la delocalizzazione del porto commerciale di Salerno	Delocalizzazione porto commerciale	NON ACCOGLIBILE Si rinvia a quanto disposto con deliberazione di G.P. n.7 del 04/01/2012, in merito alla valutazione delle osservazioni presentate con riferimento a tale problematica. EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
n. 80 del 26/03/2012	CC.PP. del Partito Democratico	All'art. 1 comma 2 lett.d) sono aggiunte le seguenti parole: <i>allo scopo, previsto dall' art. 3 lett. d) della legge regionale n. 13/2008, di concorre alla Pianificazione paesaggistica, spettante alla Regione in accordo con il Ministero dei beni culturali, secondo le previsioni dall'art. 3 lett. d) della legge regionale n. 13/2008;</i>	Norme di Piano: - art.1	Accoglibile: con la formulazione del testo rivista dall'Ufficio, elaborata in coerenza con quanto proposto, come allegata alla presente scheda. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.1 co.2 lett d), COME PROPOSTO DALL'UFFICIO PIANIFICAZIONE ED ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		L'art. 3 e' soppresso	Norme di Piano: - art.3	Non accoglibile in quanto l'art.3 disciplina le modalità di attuazione del PTO. EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
		All'art. 3 comma 5, sono soppressi le parole: <i>dell'organismo strumentale per lo sviluppo del territorio della Provincia di Salerno Fondazione CRUS.</i>	Norme di Piano: - art.3, co.5	Accoglibile, in alternativa il testo dell'articolo può essere modificato - come da proposta allegata alla presente scheda - al fine di equiparare la Fondazione ad ogni altro soggetto esterno a cui l'Ente potrà, eventualmente, ricorrere. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI APPROVANO LA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.3 co.5) COME PROPOSTO DALL'UFFICIO PIANIFICAZIONE ED ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		Il comma 6 dell'art.58 è così sostituito: <i>Per i Comuni dotati di PUC approvato ai sensi del titolo II - Capo III della legge regionale n. 16/2004 è fatto salvo il carico insediativo previsto nei detti Piani;</i>	Norme di Piano: - art.58, co.6	Per le finalità proposte l'emendamento non è accoglibile in quanto si creerebbe un doppio regime normativo. Tuttavia in merito, si può proporre una modifica al richiamato co.6 dell'art.58, come da testo allegato alla presente scheda. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI APPROVANO LA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.58 co.6) COME PROPOSTO DALL'UFFICIO PIANIFICAZIONE ED ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
		All'art.58 è aggiunto il comma 11 nel testo che segue: <i>ai fini di tutte le azioni disciplinate dal presente articolo, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del PTO, il Consiglio Provinciale approva il Regolamento dei carichi insediativi aventi ad oggetto:</i> <i>a) criteri e metodologie per la ricognizione dei pesi insediativi esistenti;</i> <i>b) criteri e metodologie per la stima delle suscettività insediative mediante il riuso del patrimonio edilizio esistente;</i> <i>c) parametri oggettivi per la determinazione dei nuovi carichi insediativi a livello Comunale e a livello d'Ambito;</i> <i>d) modalità applicative delle previsioni insediative sub lett.c, in ipotesi di mancata intesa in sede di Conferenza d'Ambito</i>	Norme di Piano: - art.58	Non accoglibile: l'art.58 è stato rielaborato in adeguamento alle prescrizioni emanate al termine della Conferenza Permanente ex LrC n.13/2008, indetta per la verifica di compatibilità del PTO al PTR ed ai piani settoriali regionali. Inoltre le norme del PTO già contengono gli indirizzi a cui l'emendamento si riferisce, nonché i criteri per la ripartizione del carico insediativo. EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
		Al comma 2 dell' art. 58 è aggiunto il seguente capoverso: <i>L'obbligo di adeguamento non sussiste per i Comuni dotati di PUC approvato ai sensi del titolo II - Capo III della legge regionale n.16/2004, ovvero per loro varianti che lasciano inalterato il carico insediativo complessivo già previsto da detti strumenti urbanistici;</i>	Norme di Piano: - art.59, co.2	Non accoglibile, in quanto contro i principi delle vigenti normative in materia (L. 1150/1942 art.6; LrC n.16/2004 art.44; LrC n.13/2008 art.9 co.6; Regolamento Regione Campania

		n.5/2011 art.6). EMENDAMENTO NON ACCOLTO.
All'art. 59, il comma 3 e' soppresso	Norme di Piano: - art.59, co.3	Il riferimento alla salvaguardia non può essere omissa, si propone la riformulazione del comma 3 con il generico rinvio alla vigente normativa in materia di "salvaguardia". EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI APPROVANO LA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.59 co.3) COME PROPOSTO DALL'UFFICIO PIANIFICAZIONE ED ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
All'art. 79 è inserito il seguente comma 3: <i>La fascia costiera dovrà essere strutturata nel PUC, sulla base degli approfondimenti sviluppati in sede di formazione del piano comunale.</i>	Norme di Piano: - art.79, co.3	Accoglibile: si allega testo modificato. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.79) COME RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
All'art. 79 è inserito il seguente comma 6: <i>Al fine di concorre alla realizzazione di un distretto turistico provinciale di valenza internazionale, nella fascia della pianura costiera del Sole, i PUC, anche attraverso forme di copianificazione intercomunale, possono prevedere zone di espansione turistico-ricettiva, ludiche e agrituristiche ;</i>	Norme di Piano: - art.79, co.6	Per le finalità proposte l'emendamento è accoglibile, ma è più opportunamente utile inserirlo all'art.119 contenente "Indirizzi localizzativi per l'insediamento di complessi per attività turistiche, sportive e ricreative di interesse locale" LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO RELATIVO ALL'ART.119, COME PROPOSTO DALL'UFFICIO PIANIFICAZIONE E RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
Al comma 1 dell'art. 80, il primo capoverso è così modificato: <i>1. I Comuni nella redazione del PUC dovranno perseguire obiettivi generali di tutela, valorizzazione e salvaguardia per le aree della fascia costiera coniugando il fine di preservare e ricreare i valori e le funzioni ecologiche, ambientali, paesaggistiche, ricreative e turistiche del sistema costiero con la necessità di assicurare e mantenere le condizioni di accessibilità e fruizione della costa e del mare. A tal fine, fatte salve le motivate esigenze di espansione insediativa, la cui localizzazione in ogni caso non potrà essere prevista nelle aree di maggior pregio e o fragilità eco-sistemica e paesaggistica, sono consentiti, nelle aree di maggior pregio, interventi di riqualificazione ambientale e di restauro del paesaggio, che tendano a valorizzare aspetti gli paesaggistici ed identitari derivanti dall'azione naturale, umani e delle loro interrelazioni consentendo nello specifico:</i> (...)	Norme di Piano: - art.80 co.1	Accoglibile, fermo restando che tale principio generale è stato già inserito nell'art.36, in accoglimento dell'emendamento prot.n.62/2012. Si allega testo modificato. LE COMMISSIONI APPROVANO L'EMENDAMENTO PROPOSTO CON LA RELATIVA RIFORMULAZIONE DEL TESTO NORMATIVO (art.80 comma 1) COME RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.
All' art. 112 comma 2, la lettera "c" è soppressa	Norme di Piano: - art.112	Accoglibile: dal momento che sono stati presentati diversi emendamenti relativi a tale problematica, si propone la modifica all'art.112 come allegata alla presente scheda. EMENDAMENTO NON ACCOLTO. LE COMMISSIONI APPROVANO LE MODIFICHE PROPOSTE DALL'UFFICIO ALL'ART.112, APPORTANDO ULTERIORI INTEGRAZIONI ALLO STESSO, COSI' COME SI EVINCE DAL TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE SCHEDA.

ALLEGATO

ARTICOLI DELLA NORMA DI PTCP RIFORMULATI, COME APPROVATI DELLA IV E VI COMMISSIONE CONSILIARE NEL CORSO DELLA SEDUTA CONGIUNTA DEL 28/03/2012

Art.1

La funzione del Piano

1. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) risponde alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.l. "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.l. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", della "Convenzione europea del Paesaggio" (CEP) sottoscritta il 20 ottobre 2000 e ratificata con la legge n. 14/2006.
2. Il PTCP assolve alle seguenti funzioni previste dalla Legge della Regione Campania n.16/2004:
 - a) individuare gli elementi costitutivi del territorio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso;
 - b) fissare i carichi insediativi ammissibili nel territorio, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della provincia in coerenza con le previsioni del PTR;
 - c) definire le misure da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali;
 - d) dettare disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio, nel rispetto di quanto previsto dall'art.3 lett. d) della legge regionale n.13/2008;
 - e) indicare le caratteristiche generali delle infrastrutture e delle attrezzature di interesse intercomunale e sovracomunale;
 - f) incentivare la conservazione, il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti.

(...)

Art. 3

Il coordinamento e l'attuazione del Piano: l'Organismo Permanente

1. La Provincia, al fine di garantire la funzione di coordinamento e lo svolgimento delle attività di coplanificazione e di pianificazione dinamica, di monitorare l'attuazione del Piano, di svolgere i servizi di messa in rete, formazione e informazione, di valutare il PUC e offrire supporto tecnico ai Comuni, istituisce un "Organismo di piano permanente".
2. Detto Organismo, la cui organizzazione e il cui funzionamento saranno disciplinati nell'ambito del Regolamento provinciale degli uffici e dei servizi, è costituito dalle seguenti unità operative minime:
 - a) Unità di pianificazione dinamica;
 - b) Unità per la pianificazione settoriale provinciale e per le intese sui piani specialistici;
 - c) Unità per la gestione dei rischi e delle risorse ambientali;
 - d) Unità di supporto ai Comuni per la valutazione della pianificazione comunale;
 - e) Unità per l'informazione territoriale della Provincia di Salerno.
3. L'Assessore con delega al PTCP, o suo delegato, presiede l'Organismo di Piano Permanente nonché le singole Unità operative.
4. Al Dirigente del Settore Governo del Territorio è attribuita la responsabilità amministrativa delle singole Unità Operative.
5. Ogni Unità si avvale per il proprio funzionamento delle strutture provinciali e, quando di necessità, di collaborazioni di tecnici esperti e figure di alta specializzazione esterni all'ente di necessità, tra i quali anche l'organismo dell'organismo strumentale per lo sviluppo del territorio della Provincia di Salerno Fondazione CRIS.

(...)

Art. 36

Principi Generali

1. Il PTCP assume lo spazio rurale aperto quale componente essenziale del paesaggio identitario, in quanto espressione della interazione tra fattori naturali ed antropici.
2. Al fine il PTCP delinea indirizzi generali per la valorizzazione del paesaggio provinciale con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole, da raggiungere anche mediante la riqualificazione delle parti compromesse o degradate per il recupero dei valori preesistenti ovvero per la creazione di nuovi valori paesistici coerenti ed integrati.
3. La tutela e la salvaguardia del paesaggio rurale si dovrà attuare mediante:
 - a) la valorizzazione dei luoghi e delle culture tipiche, privilegiando il recupero di usi e metodi tradizionali;
 - b) la limitazione del frazionamento agricolo;
 - c) il restauro ambientale delle aree rurali;
 - d) la valorizzazione dell'architettura rurale ed il recupero dei piccoli centri rurali, dei sistemi di masserie e dei fabbricati dimessi, da convertire anche con funzioni sociali;
 - e) l'incentivazione delle emergenze naturalistiche delle aree rurali, delle produzioni tipiche e dei processi di lavorazione e distribuzione dei prodotti agricoli, al fine di offrire una offerta turistica alternativa o complementare integrata da un'offerta ricettiva compatibile con gli obiettivi di tutela ambientale, per creare filiere produttive e promuovere prodotti riconoscibili e di qualità certificata.
4. I Comuni nella redazione del PUC dovranno:
 - a) porre particolare attenzione al ruolo multifunzionale svolto dalle attività agricole, anche integrate con altre funzioni compatibili con le loro tutele e coerenti con la loro valorizzazione, ivi comprese le attività industriali agroalimentari e quelle di fruizione del territorio rurale per il tempo libero e per il turismo culturale, dirette alla conservazione degli aspetti paesaggistici identitari, alla ricostruzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo) e al mantenimento degli ecosistemi;
 - b) incentivare le vocazioni agricole, tenendo conto delle risorse naturalistiche ed agroforestali, delle reali capacità produttive e delle limitazioni di ordine fisico, dei sistemi aziendali agricoli già insediati, delle presenze di infrastrutture agricole, nonché della caratterizzazione storica, sociale ed economica;
 - c) differenziare le varie zone rurali tenendo conto delle risorse naturalistiche ed agroforestali, delle vocazioni agricole e delle reali capacità produttive, distinguendo tra aree agricole ordinarie, aree agricole di salvaguardia periferiche, aree agricole di tutela paesaggistica e naturalistica, parchi agricoli ed aree agricole produttive, rispetto alle quali verranno disposte le corrispondenti superfici aziendali/fondarie minime, differenziando usi ed indici di edificabilità in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo, anche favorendo il reinserimento umano;
 - d) perseguire gli indirizzi di tutela, valorizzazione paesaggistica e salvaguardia, dettati nel Titolo II - Parte III della presenti norme per le diverse partizioni del territorio rurale ed aperto, fatte salve le motivate esigenze di espansione insediativa, la cui localizzazione in ogni caso non potrà essere prevista nelle aree di maggior pregio e/o fragilità eco-sistemica e paesaggistica.

(...)

Art. 37

L'edificabilità rurale

1. In ossequio ai principi generali, l'edificabilità del territorio rurale e aperto deve essere strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale. L'edificabilità rurale deve essere pertanto determinata, debitamente le volumetrie esistenti, nel rispetto di precisi parametri differenziati in funzione delle diverse tipologie di cui alla lettera c) comma 4 del precedente art.36 e rapportati alla qualità, all'effettivo uso agricolo dei suoli, alla loro estensione catastale ed alle capacità produttive previste, come comprovate da un piano di sviluppo aziendale redatto a cura di un tecnico agrario abilitato, redatto e asseverato da un tecnico abilitato, in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi di legge.
2. L'approvazione da parte dell'ente comunale del piano di sviluppo aziendale costituirà condizione preliminare per il rilascio del permesso a costruire. Il piano di sviluppo aziendale costituirà una condizione imprescindibile per il rilascio del permesso a costruire.
3. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da un atto unilaterale d'obbligo da registrare e trascrivere a spese del richiedente, prima del rilascio del titolo edilizio, contenente gli obblighi previsti dalla legge, che stabilisce in particolare l'obbligo per il richiedente di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione al quale è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti e recuperare necessariamente allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse, di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse, di assoggettarsi alle perenti, previste nella convenzione e nell'atto d'obbligo, in caso d'inadempimento; in ogni caso le perenti non devono essere inferiori al maggior valore determinato dalla inadempienza.
4. Nel caso di colture specializzate, pregiate, tipiche, e di colture protette sotto serra ad elevata produttività, di orti a produzione ciclica intensiva e di attività agrituristiche, laddove i ci-tati piani di sviluppo aziendale dimostrino dettagliatamente la necessità di realizzare maggiori volumi di pertinenza per lo svolgimento delle attività agricole e/o che le stesse possono essere insediate in lotti minori di quelli prescritti per le varie zone, l'edificazione potrà essere consentita, previa acquisizione del parere vincolante che dovrà esprimere il competente Ufficio provinciale, sulla base di una approfondita verifica preliminare condotta dal Comune richiedente e certificata in autodichiarazione ai sensi di legge in merito alla compatibilità degli interventi rispetto alla natura ed alle effettive destinazioni agricole dei suoli.

(...)

10. Per favorire la salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo, i PUC devono promuovere il recupero, il restauro, il risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia e/o ristrutturazione urbanistica dei preesistenti manufatti, senza aumento del carico insediativo, consentendo una tantum adeguamenti funzionali.

11. Per incentivare il recupero, la riqualificazione e la conservazione dei vecchi edifici e/o borghi rurali, limitando il consumo di suolo, sono consentiti anche i ripristini e le ristrutturazioni di parti dirute di edifici, nei limiti del 15% della volumetria complessiva preesistente, la cui preesistenza dovrà essere opportunamente documentata, anche i ripristini e le ricostruzioni delle parti dirute e/o degli edifici nei limiti della volumetria complessiva preesistente, la cui preesistenza dovrà essere adeguatamente documentata.

(...)

Art. 42

Insedimenti produttivi di interesse sovracomunale e insediamenti produttivi di interesse comunale

1. Il PTCP promuove politiche integrate per lo sviluppo e la qualificazione degli insediamenti produttivi, al fine di perseguire obiettivi di crescita e di innovazione delle attività economiche presenti sul territorio provinciale.

2. Il PTCP detta i seguenti indirizzi per la definizione delle politiche di sviluppo degli insediamenti produttivi di interesse comunale e di interesse sovracomunale:

- a) favorire il concentrimento degli insediamenti produttivi in aree di rilievo sovracomunale, al fine di garantire una maggiore dotazione di servizi, un minor consumo di suolo e un minor carico logistico a livello locale;
- b) favorire il completamento degli insediamenti produttivi esistenti utilizzando le aree residue, quelle sottoutilizzate e quelle derivanti da dismissioni, garantendo anche un miglioramento delle dotazioni infrastrutturali;
- c) favorire eventuali ampliamenti in contiguità agli insediamenti produttivi, garantendo il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali;
- d) garantire il miglioramento delle condizioni di accessibilità per le merci e per le persone, anche mediante servizi di trasporto collettivo locale, in coerenza con le politiche di sviluppo della logistica;
- e) prevedere misure dirette a favorire la delocalizzazione delle imprese incompatibili rispetto ai contesti urbani (industrie a rischio incidente rilevante in ambiti urbani, industrie collocate in aree ad alta sensibilità ambientale e paesaggistica, attività artigianali compresa la manutenzione e riparazione di veicoli e motocicli), congiuntamente agli interventi di recupero dei siti degradati;
- f) favorire programmi integrati d'intervento diretti al coinvolgimento di imprenditori nella realizzazione delle infrastrutture tecnologiche ed ecologiche del comparto.

g) consentire, in coerenza con le linee di sviluppo indicate dal presente PTCP, l'allocazione di attività di logistica.

Art. 58

Il dimensionamento insediativo

1. I criteri operativi per il dimensionamento insediativo sono contenuti nella Parte III delle presenti Norme e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale".

2. In recepimento delle prescrizioni dettate dalla Regione Campania all'esito dei lavori della Conferenza Permanente ex L.R. n.13/2006, ed in attuazione del principio di pianificazione dinamica contenuto nel presente Piano, con l'entrata in vigore del PTCP la Provincia indirizza - di concerto con la Regione - le Conferenze di piano permanenti per Ambito Identitario, di cui all'art.2 delle Norme del Piano, ed ai sensi dell'art.5 della L.R. n.13/2006.

3. Le conferenze, coincidenti con la "conferenza territoriale per lo sviluppo sostenibile" prevista al terzo quadro territoriale di riferimento del PTR, avranno il compito di accompagnare i processi di formazione dei piani urbanistici comunali (PUC) in un'ottica di area vasta (in riferimento agli ambiti individuati dal PTR come STS e come CTC).

4. Alle conferenze è demandata la definizione di dettaglio delle strategie di piano di valenza sovra comunale, al fine di definire un sistema comprensoriale di sviluppo integrato attuandosi l'allocazione dei carichi insediativi, della connessa quota dei servizi e degli standard urbanistici, residenziali e ambientali, e attuando altresì il riordino urbanistico ed edilizio connesso al patrimonio privo o difforme dal titolo abilitativo. All'interno del sistema comprensoriale saranno precisate le funzioni e le quantità spettanti ad ogni singolo Comune di modo che ogni trasformazione del territorio urbano resti verificata e giustificata dal concorso di tutti i temi della pianificazione.

5. I Comuni, entro 180 giorni dalla attivazione delle Conferenze, di cui al comma precedente, dovranno sottoporre alla Provincia, la proposta di dimensionamento insediativo comunale, elaborata in conformità ai criteri operativi dettati nella III parte delle presenti Norme e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale".

6. I Comuni dotati di PUC approvato alla data di entrata in vigore del PTCP presenteranno, in sede di Conferenza d'Ambito, il dimensionamento del PUC vigente e la verifica delle stesse ai criteri operativi dettati nella III parte delle presenti Norme e nella allegata scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale" corredato da una relazione sullo stato di attuazione dalla quale emergano altresì le criticità e le problematiche più rilevanti.

(...)

Art. 59

Adeguamento del PUC al PTCP e misura di salvaguardia

1. I Comuni adottano, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del PTCP, il PUC ed il RUEC con potere sostitutivo della Provincia in caso di inutile decorrenza del termine, ai sensi della vigente legislazione regionale.

2. I Comuni che hanno adottato il PUC prima dell'entrata in vigore del PTCP ne adeguano i contenuti entro dodici mesi dall'averne approvazione dello stesso. In caso di mancato adeguamento del PUC entro detti termini si applica il potere sostitutivo della Provincia, ai sensi della vigente legislazione regionale.

3. Fin dall'adozione del PTCP vigono le norme di salvaguardia di cui alla vigente legislazione regionale, anche per i Comuni sprovvisti di PUC, di cui alla vigente normativa.

Art.79

Criteri di Identificazione nel PUC

(...)

3. La fascia costiera dovrà essere strutturata nel PUC in:

a- spiagge e pianure costiere, individuate ai sensi della normativa vigente comprendenti l'intero sequenza di elementi costitutivi gli ambienti di costa bassa (duna, retroduna, depressioni retrodunali, dune antiche);

b- fascia costiera entro una profondità non inferiore a 450 m dalle linee di battigia per la Penisola Arcaica, per il Mar di Sulgheria e per le Colline Costiere del Cilento ed entro una profondità non inferiore a 600 m dalle linee di battigia per la Pianura costiera del Sele sino al fiume Picentino;

3. La fascia costiera dovrà essere strutturata nel PUC, sulla base degli approfondimenti sviluppati in sede di formazione del piano comunale.

(...)

Art.80

Obiettivi generali di tutela, valorizzazione paesaggistica e salvaguardia per le aree della fascia costiera

1. I Comuni nella redazione del PUC dovranno perseguire obiettivi generali di tutela, valorizzazione e salvaguardia per le aree della fascia costiera coniugando il fine di preservare e ricreare i valori e le funzioni ecologiche, ambientali, paesaggistiche, ricreative e turistiche del sistema costiero con la necessità di assicurare e mantenere le condizioni di accessibilità e fruizione della costa e del mare. A tal fine, fatte salve le motivate esigenze di espansione insediativa, la cui localizzazione in ogni caso non potrà essere prevista nelle aree di maggior pregio e/o fragilità eco-sistemica o paesaggistica, sono consentiti, nelle aree di maggior pregio, interventi di riqualificazione ambientale e di restauro del paesaggio, che tendano a valorizzare aspetti gli paesaggistici ed identitari derivanti dall'azione naturale, umani e dalle loro interrelazioni consentendo nello specifico:

(...)

Art. 85

Criteri di Identificazione nel PUC

1. I PUC dovranno individuare e perimetrare, nei contesti agricoli, gli aggregati edilizi e/o centri abitati di consistente estensione, che si sviluppano in forma compatta o lineare lungo la viabilità territoriale e locale, di impianto prevalentemente novecentesco, non partecipi del patrimonio dichiarato di interesse storico, che si configurano come insediamenti residenziali generalmente monofunzionali e con un elevato grado di copertura edilizia, e si caratterizzano in prevalenza per l'assenza o la carente presenza di servizi, relazionandosi, talvolta, solo con piccoli nuclei storici o ad altri aggregati di minore consistenza.

Tali aggregati e/o centri abitati siti in zone agricole sono divisi in:

- a) aggregati di tipo "arteriale", prevalentemente lineari, caratterizzati dalla da una significativa presenza di edificazione continua residenziale con almeno venti fabbricati residenziali lungo percorsi carrabili su entrambi o su un solo lato della strada con superficie coperta superiore al 40% del totale;
- b) aggregati in forma compatta composti da una significativa presenza di gruppi di fabbricati residenziali contigui, secondo una conformazione insediativa non lineare, e costituiti da non meno di venti fabbricati, a distanza tra loro ravvicinata, con superficie coperta superiore al 40% del totale;
- c) centri abitati costituiti da un sistema di case continue o vicine, situate, con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità, caratterizzati dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici determinanti un luogo di raccolta, ove sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamenti e simili.

(...)

Art. 112

Laghi, bacini, corsi d'acqua e relative zone di tutela

1. Per gli invasi ed i bacini, i PUC dovranno prevedere:

- a) la salvaguardia delle risorse idriche e il rispetto o il ripristino degli equilibri idrogeologici, coerentemente con le indicazioni dei Piani per l'Assetto idrogeologico e dei piani specialistici e di settore;

- b) la limitazione di nuovi interventi edificatori o infrastrutturali privati in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;
 - c) entro la fascia di cui alla precedente lettera b) nell'ambito degli eventuali perimetri dei centri abitati deliberati ai sensi della legge 765/1967, ferme restando le disposizioni dei piani delle competenti Autorità di Bacino e le altre prescrizioni del PTC, i PUC definiranno in dettaglio norme che limitino o vietino i nuovi interventi privati al fine di garantire nella misura più ampia possibile la funzione ecologica e la qualità paesaggistica del bacino e delle aree spondali;
 - d) la rinaturalizzazione ed il recupero di fruibilità delle sponde con incremento della accessibilità ciclopedonale attraverso percorsi pubblici e la salvaguardia dei percorsi pubblici preesistenti;
 - e) per le fasce vegetate, la continuità di alberature lungo le sponde, da completare e reintegrare, con esclusione di quelle ricadenti nelle aree inondabili, per le quali va rispettato quanto indicato nei piani delle Autorità di Bacino.
2. Per i corsi d'acqua, i PUC dovranno prevedere:
- a) la salvaguardia qualitativa delle risorse idriche negli alvei naturali e nei reticoli irrigui e di drenaggio, con contenimento degli impatti da inquinamento e degli utilizzi impropri, coerentemente con le indicazioni dei Piani per l'Assetto Idrogeologico e dei piani specialistici di settore;
 - b) il rispetto o il ripristino degli equilibri idrogeologici, coerentemente con le indicazioni dei piani delle Autorità di Bacino;
 - c) la limitazione di nuovi interventi edificatori o infrastrutturali privati in una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 150 m dalle sponde, prevedendo recinzioni realizzate con siepi vive o muri a secco;
 - d) entro la fascia di cui alla precedente lettera b) nell'ambito degli eventuali perimetri dei centri abitati deliberati ai sensi della legge 765/1967, ferme restando le disposizioni dei piani delle competenti Autorità di Bacino e le altre prescrizioni del PTC, i PUC definiranno in dettaglio norme che limitino o vietino i nuovi interventi privati al fine di garantire nella misura più ampia possibile la funzione ecologica e la qualità paesaggistica del corso d'acqua e delle aree spondali;
 - e) la rinaturalizzazione ed il recupero di fruibilità delle sponde con incremento della accessibilità ciclopedonale attraverso percorsi pubblici e la salvaguardia dei percorsi pubblici preesistenti;
 - f) per le fasce vegetate, la continuità di alberature lungo le sponde, da completare e/o reintegrare.
3. Ai fini di una semplificazione amministrativa, per consentire una corretta identificazione degli investimenti, fiumi, torrenti e corsi d'acqua, nella Conferenza d'ambito andrà verificato il loro elenco secondo la vigente disposizione di legge sulle acque ed impianti elettrici, consultando il competente Ufficio Provinciale del Genio Civile.
4. Ai fini della salvaguardia del rischio idrogeologico per gli invasi, i bacini ed i corsi d'acqua, i PUC dovranno recepire integralmente nelle proprie Norme di attuazione la corrispondente disciplina specifica di cui ai vigenti PAI.

Art. 119

Indirizzi localizzativi per l'insediamento di complessi per attività turistiche, sportive e ricreative di interesse locale

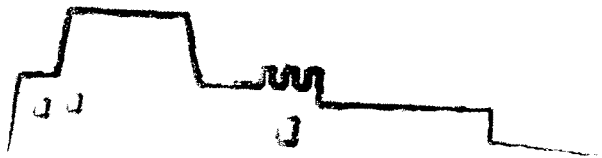
1. I PUC dovranno contenere un documentato dimensionamento del fabbisogno per attività turistiche, utilizzando gli indirizzi previsti dal PTC.
- I nuovi interventi turistico-ricettivi, nel rispetto delle prescrizioni sul dimensionamento, dovranno essere localizzati nei centri storici, mediante il riutilizzo di aree di edifici dismessi, anche di proprietà pubblica, e nelle zone "B" e "C", qualora tali zone non risultassero sufficienti, nelle zone agricole più prossime ad esse ed anche nelle fasce costiere, con esclusione di quelle perurbane, di quelle di maggior protezione (di cui all'art. 79 c.4), e di quelle per le quali non è prevista l'edificabilità dai vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
2. I Comuni dovranno elaborare una ricognizione del patrimonio ricettivo alberghiero ed extra-alberghiero esistente, in uno alle relative dotazioni complementari, anche per promuovere la costituzione di una rete delle strutture turistiche di livello provinciale.
3. I PUC potranno promuovere la riqualificazione del sistema ricettivo alberghiero ed extra-alberghiero, anche attraverso possibilità di ampliamento mirato secondo gli indirizzi aggiuntivi previsti dal presente Piano per perseguire i seguenti obiettivi:
- a) l'adeguamento e/o l'ampliamento delle strutture alberghiere ed extra-alberghiere esistenti;
 - b) l'adeguamento e/o l'ampliamento dei servizi complementari, in prossimità delle strutture ricettive esistenti;
 - c) il potenziamento delle infrastrutture pubbliche finalizzate allo sviluppo turistico, ivi comprese le attrezzature sportive;
 - d) l'incremento delle aree verdi di pertinenza, in particolare con la piantumazione di essenze arboree autoctone;
 - e) la sistemazione delle aree di parcheggio con pavimentazioni semipermeabili;
 - f) l'utilizzo di tecnologie volte a ridurre il consumo energetico, nel rispetto degli indirizzi in materia energetico-ambientale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 659/2007 e delle linee guida in materia di edilizia residenziale sociale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 572 del 22 luglio 2010;
 - g) servizi complementari al turismo, con riferimento anche alle attività commerciali, ai pubblici esercizi e alle attività ricreative.
4. I PUC potranno inoltre prevedere aree di espansione turistica, coerenti con gli indirizzi del PTC, in base ai seguenti criteri:
- a) prioritariamente, riconversione turistica di immobili dismessi;
 - b) sistemazione degli spazi scoperti destinati a parcheggio con pavimentazioni semipermeabili;
 - c) utilizzo di tecnologie per ridurre il consumo energetico, nel rispetto degli indirizzi in materia energetico-ambientale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 659/2007 e delle linee guida in materia di edilizia residenziale sociale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 572 del 22 luglio 2010;
 - d) utilizzo di tecniche e materiali dell'architettura bioclimatica;
 - e) superfici a verde e alberature di alto fusto lungo la viabilità e nelle aree di parcheggio, per la compensazione e mitigazione ambientale.
- 4 bis. Al fine di concorrere alla realizzazione di un distretto turistico provinciale di valenza internazionale, nella fascia della pianura costiera del Sele, i PUC attratti verso le attività di copianificazione previste dalla presente Norma in attuazione del Ptc, possono prevedere zone di espansione turistico-ricettive, ludiche e agrituristiche.

(...)

TESTO DA INSERIRE NELLA "SCHEDA DIMENSIONAMENTO DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE"

In fase di attuazione del PTC si dovranno tenere in considerazione le iniziative già intraprese nel settore dell'housing, quale fattore altamente qualificante.

In fase di dimensionamento del fabbisogno residenziale, i Comuni dovranno includere tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento, con attenzione alla quota di housing sociale, nella misura di cui alla DGR n. 572/2010, quale elemento altamente qualificante e premiale.



PROVINCIA DI SALERNO

MARCELLO FEOLA

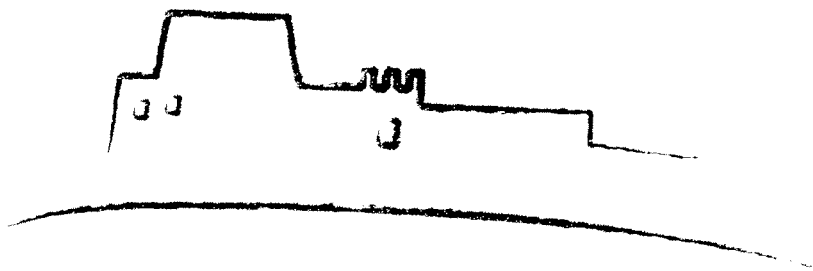
ASSESSORE LAVORI PUBBLICI E TERRANISTICA

Il sottoscritto Marcello Feola, nella qualità di Assessore con delega al PTCP, propone di integrare la delibera avente ad oggetto l'approvazione del PTCP attraverso l'aggiunta nella parte dispositiva dei seguenti punti:

4) di stabilire l'indirizzo secondo cui, in sede di Conferenza d'Ambito, gli emendamenti sub 71 num. 1 e 2 (proponente Cariello); 73 (proponente Giuliano); 77 (proponente Di Fiore) e 79 num. 3 e 6 (proponente Caroccia) di cui all'allegata scheda siano favorevolmente vagliati;

5) di stabilire l'indirizzo secondo cui, in sede di definizione dell'Intesa con il ^{comune ASI} ~~comune ASI~~, gli emendamenti sub 72 num. 3 (proponente Amabile) e 75 (proponenti Napoli e Cariello) siano favorevolmente vagliati.

L'Assessore
Marcello Feola



PROVINCIA DI SALERNO

MARCELLO FEOLA

ASSESSORE LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA

Il sottoscritto Marcello Feola, quale assessore con delega al PTCP, propone di integrare la "scheda dimensionamento fabbisogno residenziale" con l'aggiunta dopo il capoverso num. 10 (che termina con le parole "...dei pesi insediativi nei PTCP") del seguente capoverso:

- In sede di Conferenza d'Ambito, all'esito della verifica delle proposte di dimensionamento elaborate dai singoli Comuni in conformità a quanto dettato con l'art. 58 delle presenti norme, qualora il calcolo complessivo relativo al fabbisogno residenziale dovesse sfiorare il plafond proposto con la presente scheda, anche in considerazione delle criticità emergenti dalle relazioni di cui al co. 6 del richiamato art. 58 in merito al consolidato regime perequativo attuativo dei vigenti PUC elaborati ai sensi della LrC n.16/2004, si potrà dare luogo a misurate maggiorazioni nella redistribuzione del plafond stesso.

L'Assessore
Marcello Feola

20 F 6 1

St. Carlo Parone